

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
ROMA CAPITALE

2021



Città metropolitana
di Roma Capitale



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



UPI



CUSPI



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente 2021, FPA 2021, nella sezione Misurare la sostenibilità, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile alla quale collaborano venticinque Province e sette Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzabili nei documenti programmatici, degli Enti di area vasta, secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia integra il volume di una visione del contesto territoriale di riferimento.

Giunto quest'anno alla settima edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci, Regioni e Province Autonome. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile oltre che individuare indicatori coerenti anche a livello comunale che consentano la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale tra Comuni e Province / Città metropolitane. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. L'attività si è arricchita di innovazioni editoriali e tecnologiche: pubblicazioni, dati in formato aperto, sito di progetto, sistema informativo statistico, grafici dinamici, cartografie tematiche.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantacinque indicatori di benessere e sostenibilità. Inoltre, ha preso avvio una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2021.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: novembre 2021

Prefazione

Con il Rapporto BES 2021 la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello locale, provinciale e metropolitano, completa la sua settima edizione, confermando la validità di un progetto che ha la copertura di dieci regioni italiane grazie all'attività svolta da 32 Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane.

Il Rapporto 2021 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti. L'anno 2020, il primo anno della pandemia da Covid-19, segna una fase storica che si apre e resta a lungo all'insegna dell'eccezionalità e dell'emergenza, ma che allo stesso tempo induce una maggiore consapevolezza della natura e dell'entità dei problemi da risolvere e delle priorità da affrontare. L'emergenza sanitaria, e la stagnazione economica che ha indotto, hanno fatto emergere nuove dimensioni del bisogno e hanno approfondito le disuguaglianze e gli squilibri, sociali e territoriali.

Una sfida temibile e dall'esito non scontato, non solo per gli organi di governo a tutti i livelli, ma anche, inevitabilmente, per chi ha il compito di restituire con la maggiore aderenza, un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, proprio al momento in cui la stessa parola "benessere" sembra, quantomeno del tutto inappropriata.

Questo brusco cambiamento del contesto, percepito in tempo reale da tutta la popolazione, ha reso indispensabile un vero e proprio cambio di paradigma, capace di registrare le trasformazioni intervenute nel profilo del "benessere" e della "sostenibilità", tanto nella direzione del progresso quanto in quella del degrado, con la persistenza di aree di criticità a volte profonde. In primo luogo, il cambio di paradigma si è tradotto nell'arricchimento del quadro concettuale intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini: la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale.

L'ampliamento e la revisione degli indicatori del BES, oggi più sensibili e aderenti alle condizioni sociali, consente di agganciare in modo coerente e omogeneo i temi dell'emergenza con i temi della ripresa, pensando in particolare alle opportunità legate al programma #NextGenerationEU, non solo in termini di rilancio dell'economia, ma anche di raggiungimento di una società più equa – che dia senso pieno e non retorico alla stessa definizione di BES.

Il BES si propone inoltre di offrire, oggi più che mai, uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è la “settima edizione” di un progetto editoriale che ha coinvolto 25 Province e 7 Città metropolitane ed è una pubblicazione che individua i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, per Province e Città metropolitane, come risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e, a partire dall'edizione 2020, è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale, in collaborazione con ASviS. Nell'attuale edizione gli indicatori individuati, che sono presenti nella edizione 2021 del rapporto ASviS sullo “Sviluppo sostenibile delle città e dei territori”, sono importanti per arricchire il quadro conoscitivo in funzione delle agende locali di sviluppo sostenibile.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, programmazione scolastica, piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane, navigando il SIS - Sistema Informativo Statistico.

Nel Rapporto 2021 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di sviluppo sostenibile sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi di progetti a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni, relative al profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell'assetto territoriale, demografico ed economico.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 32 Enti (25 Province e 7 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta.

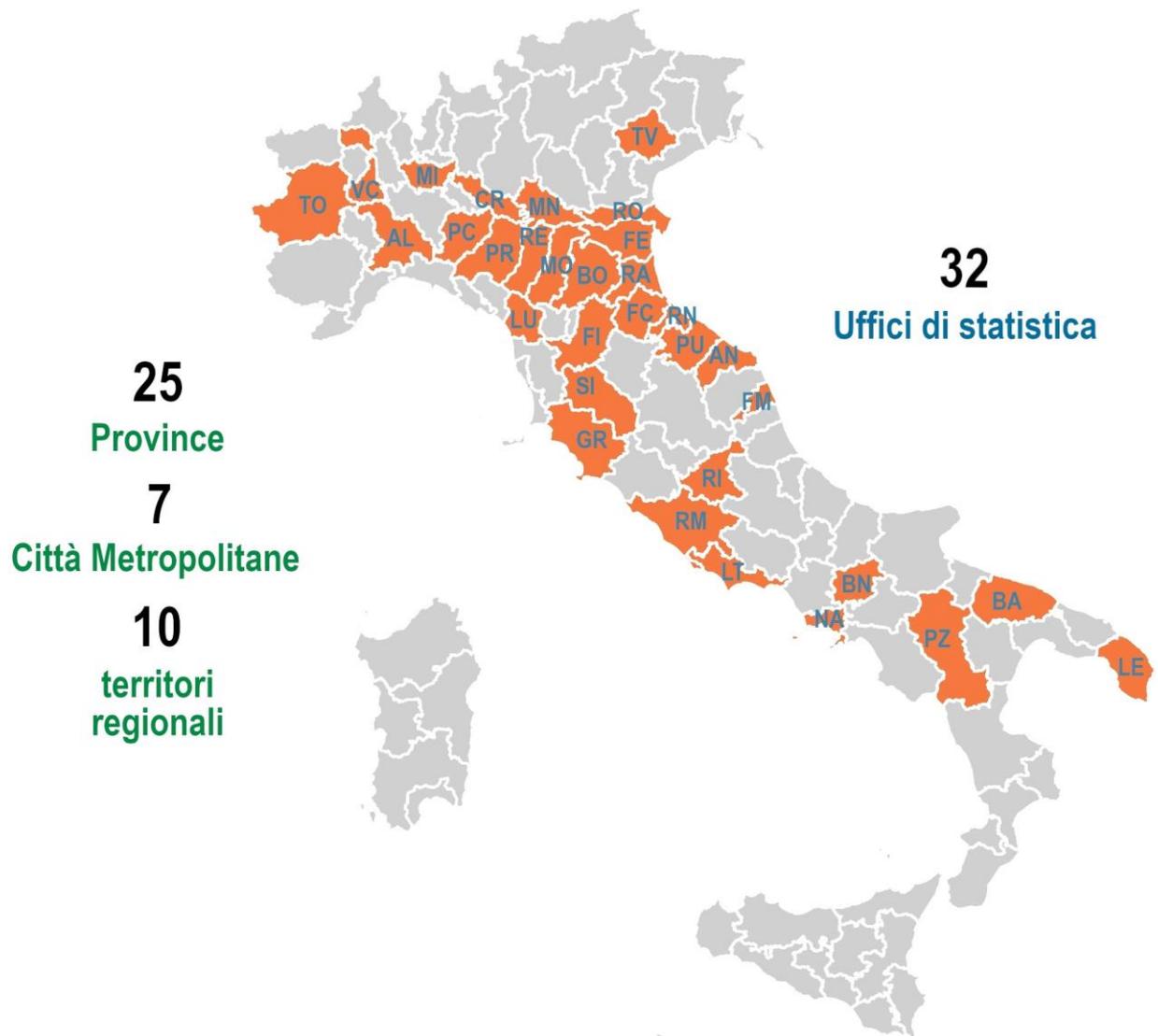
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane), 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) e 2020 (24 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, solida base informativa per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 42
Gruppi di lavoro	pag. 55

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2021



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2021 comprende una linea progettuale che ha portato a individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference, che già prima dell'emergenza sanitaria, il gruppo di lavoro interistituzionale aveva messo a regime.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, in collaborazione con ASviS, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità nel 2021.

Il progetto fa riferimento ad una rete di 32 enti di area vasta, utilizza tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale riferiti agli SDGs dell'Agenda 2030. La soluzione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", individua indicatori di sviluppo sostenibile per favorire azioni politiche informate e sviluppare agende condivise di sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2021 e di quelle sin qui realizzate.

BES DELLE PROVINCE

BES delle province

Il progetto

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

Dimensioni ed indicatori

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

Pubblicazioni

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

Grafici dinamici

- 2021
- 2020
- 2019
- 2017

25 Province
7 Città Metropolitane
10 territori regionali

32 Uffici di statistica

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2021** coinvolge **32 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane. Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

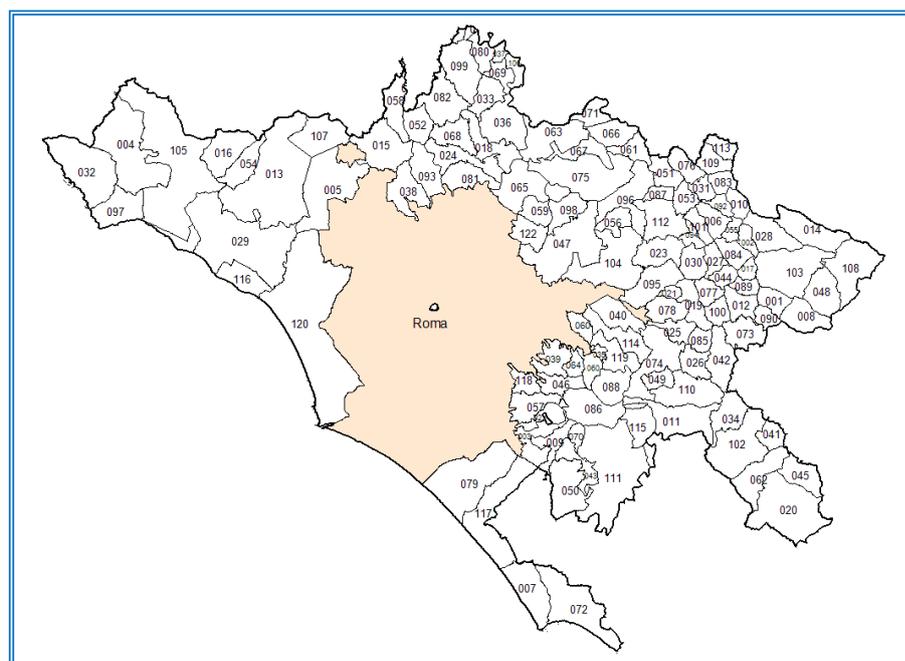
Grafici dinamici

Selezione la Provincia				
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2





Città metropolitana
di Roma Capitale



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Affile	032	Civitavecchia	063	Montelibretti	094	Sambuci
002	Agosta	033	Civitella San Paolo	064	Monte Porzio Catone	095	San Gregorio da Sassola
003	Albano Laziale	034	Colleferro	065	Monterotondo	096	San Polo dei Cavalieri
004	Allumiere	035	Colonna	066	Montorio Romano	097	Santa Marinella
005	Anguillara Sabazia	036	Fiano Romano	067	Moricone	098	Sant'Angelo Romano
006	Anticoli Corrado	037	Filacciano	068	Morlupo	099	Sant'Oreste
007	Anzio	038	Formello	069	Nazzano	100	San Vito Romano
008	Arcinazzo Romano	039	Frascati	070	Nemi	101	Saracinesco
009	Ariccia	040	Galliciano nel Lazio	071	Nerola	102	Segni
010	Arsoli	041	Gavignano	072	Nettuno	103	Subiaco
011	Artena	042	Genazzano	073	Olevano Romano	104	Tivoli
012	Bellegra	043	Genzano di Roma	074	Palestrina	105	Tolfa
013	Bracciano	044	Gerano	075	Palombara Sabina	106	Torrita Tiberina
014	Camerata Nuova	045	Gorga	076	Percile	107	Trevignano Romano
015	Campagnano di Roma	046	Grottaferrata	077	Pisoniano	108	Vallepiedra
016	Canale Monterano	047	Guidonia Montecelio	078	Poli	109	Vallinfreda
017	Canterano	048	Jenne	079	Pomezia	110	Valmontone
018	Capena	049	Labico	080	Ponzano Romano	111	Velletri
019	Capranica Prenestina	050	Lanuvio	081	Riano	112	Vicovaro
020	Carpineto Romano	051	Licenza	082	Rignano Flaminio	113	Vivaro Romano
021	Casape	052	Magliano Romano	083	Riofreddo	114	Zagarolo
022	Castel Gandolfo	053	Mandela	084	Rocca Canterano	115	Lariano
023	Castel Madama	054	Manziana	085	Rocca di Cave	116	Ladispoli
024	Castelnuovo di Porto	055	Marano Equo	086	Rocca di Papa	117	Ardea
025	Castel San Pietro Romano	056	Marcellina	087	Roccagiovine	118	Ciampino
026	Cave	057	Marino	088	Rocca Priora	119	San Cesareo
027	Cerreto Laziale	058	Mazzano Romano	089	Rocca Santo Stefano	120	Fiumicino
028	Cervara di Roma	059	Mentana	090	Roiate	122	Fonte Nuova
029	Cerveteri	060	Monte Compatri	091	Roma - Capitale		
030	Ciciliano	061	Monteflavio	092	Roviano		
031	Cineto Romano	062	Montelanico	093	Sacrofano		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Roma Capitale	Lazio	Italia
Numero di Comuni (dati al 1° gennaio 2021)	2021	121	378	7903
Superficie territoriale (Kmq)*	2021	5.363,2	17.231,7	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2021	788,3	332,0	196,2
Popolazione residente*	2021	4.227.588	5.720.796	59.257.566
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2021	61	255	5.521
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2021	50,4	67,5	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2021	93.830	440.850	9.768.705
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2021	2,2	7,7	16,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2020	-6,1	-6,1	-6,5
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2020	-3,8	-4,2	-5,8
Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%)*	2021	-0,42	-0,45	-0,47
Popolazione straniera residente (%)*	2021	11,9	10,9	8,5
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2021	13,1	12,9	12,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2021	64,9	64,7	63,8
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2021	22,0	22,4	23,4
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	500.733	802.398	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	11,7	13,9	21,4
Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti (dal 20/02/2020 al 31/10/2021)	2021	678,8	690,7	805,3
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000	2020	60,5	60,6	109,3

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2020	21,9	23,4	22,6
Tasso di natalità delle imprese (%)	2020	1,1	1,0	0,8
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2020	0,9	2,5	4,0
Occupati nell'industria (%)	2020	12,5	15,2	26,4
Occupati nei servizi (%)	2020	86,6	82,3	69,6
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2020	139.155,5	168.152,7	1.490.612,9
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2020	32.816,19	29.303,85	25.073,59

* riferiti al 1 gennaio 2021

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano di *Roma Capitale* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2021.

Il territorio metropolitano di *Roma Capitale* si estende su un'area di 5.363,2 Km² e la densità demografica è pari a 788,3 ab/Km².

Il territorio è suddiviso in 121 comuni, di cui 61 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni, che rappresentano il 50,4% dei comuni della Città metropolitana, accolgono il 2,2% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2019-2021 è stata di -0,42% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -6,1. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -3,8.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,1% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 64,9% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 22,0% di anziani con 65 anni e oltre.

La Città metropolitana di *Roma Capitale* ha registrato al 31 ottobre 2021 un'incidenza di casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 abitanti pari a 678,8. Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti al 31 dicembre 2020 è di 60,5.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 0,9%, in industria del 12,5% e nei servizi del 86,6%.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Città metropolitana di *Roma Capitale* è di 32.816,19 euro, che varia di 3.512,35 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 29.303,85 euro, e di 7.742,60 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 25.073,59 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Città metropolitana di *Roma Capitale* ha un valore di 139.155,5 milioni di euro che rappresenta il 82,8% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 168.152,7 milioni di euro.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2021. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2019-2021 (%): variazione percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

Casi di contagio da COVID-19 ogni 10.000 residenti:

Incidenza su 10.000 residenti dei casi di contagio da coronavirus dal 20/02/2020 al 31/10/2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ministero della Salute*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ ■ Tasso di omicidi volontari consumati	-
■ ■ Tasso di criminalità predatoria	-
■ Truffe e frodi informatiche	-
■ Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
■ Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Laboratori della conoscenza	+
■ Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	
Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ ■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	8	4	4	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	9	4
Benessere economico	6	1	5	4
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	-	4	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	4
Innovazione, ricerca e creatività	5	3	2	2
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale e contribuendo ad implementare obiettivi dell'Agenda 2030, oltre ad essere in linea con il Green Deal e il più recente Piano per la ripresa e la resilienza (Pnrr).

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta di "indicatori" di interesse per agende condivise di sviluppo sostenibile, nell'ambito del progetto, è improntata ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1 ■ ■	anni			
	2	anni			
	3 ■ ■	anni			
Tema	4 ■	per 10mila ab.			
	5 ■	per 10mila ab.			
	6 ■ ■	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

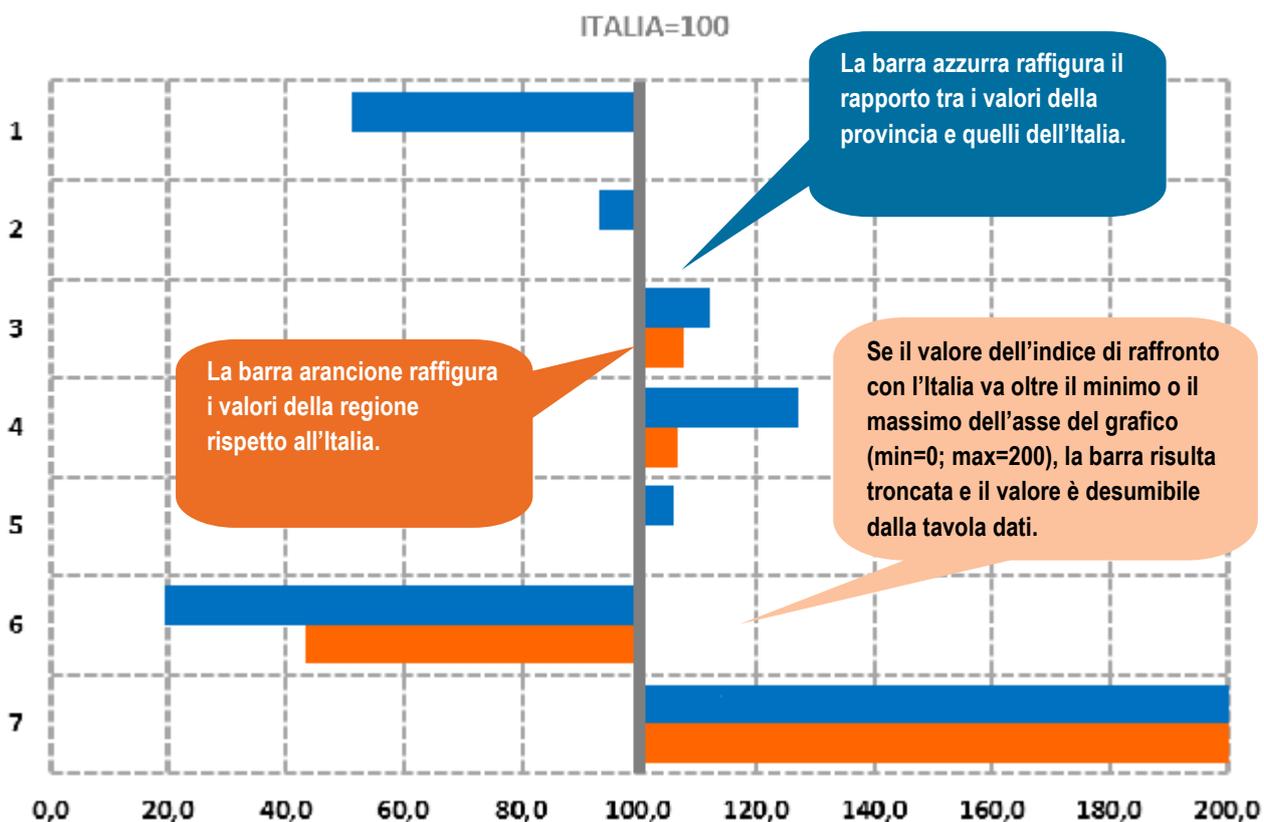
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,0	82,7	82,0
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,8	80,5	79,7
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,2	84,9	84,4
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	20,7	20,5	19,9
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	81,4	82,8	82,9
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,5	8,6	8,5
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	400,1	407,9	407,0

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2020 (indicatori 1-4); 2018 (indicatori 5-7).

Gli indicatori di benessere registrati nel territorio della città metropolitana di Roma Capitale, sulla base di quanto emerge dal quadro degli indicatori che lo descrivono, per la dimensione Salute, è decisamente in linea con i dati registrati sia a livello nazionale che regionale.

È così, ad esempio, per quanto riguarda la speranza di vita alla nascita che nel territorio romano è pari a 83 anni, nella regione Lazio 82,7 e in Italia 82,0.

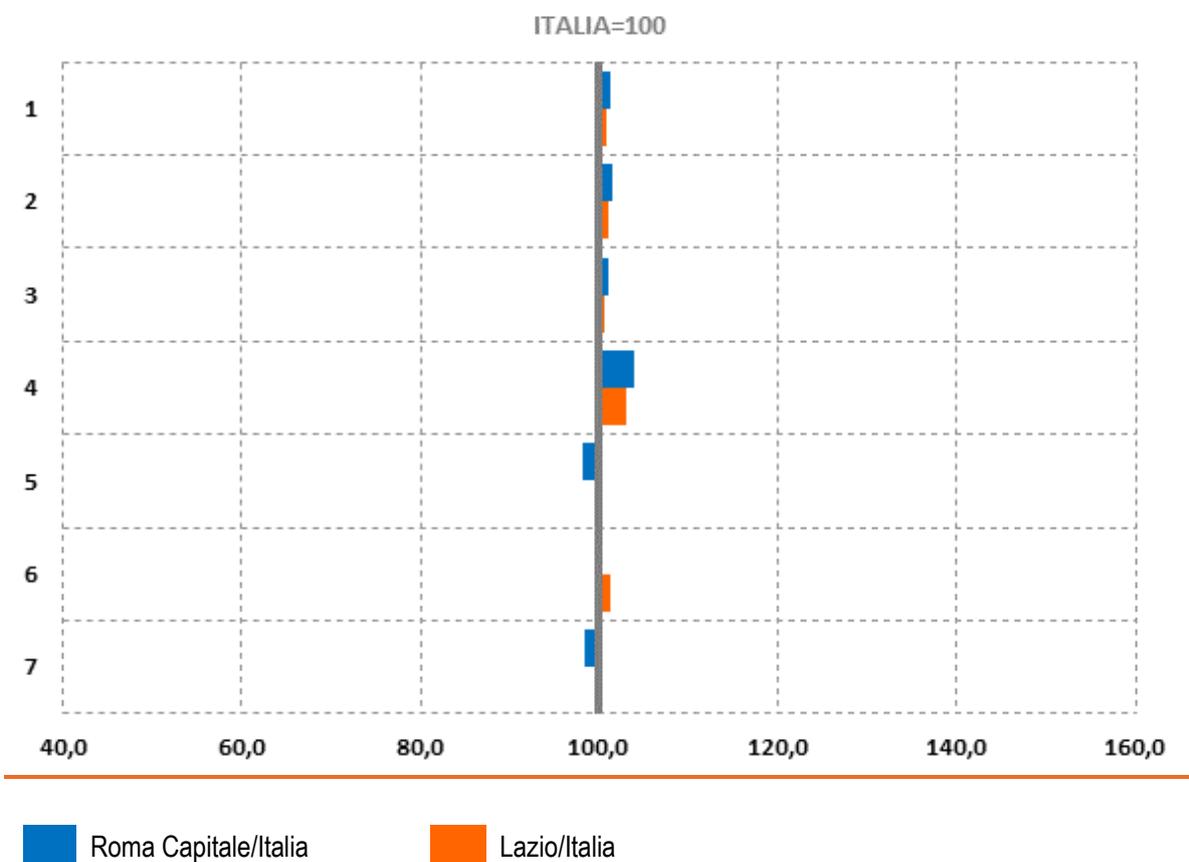
L'aspettativa di vita di una bambina che nasce nell'area romana è maggiore di circa 4 anni e mezzo rispetto ai nati di sesso maschile nel medesimo territorio. Anche il dato regionale e quello Italia evidenziano una discrepanza di più di 4 anni tra speranza di vita alla nascita femminile e speranza di vita maschile, nello specifico 4,4 dato Regione e 4,7 anni dato Italia.

La speranza di vita a 65 anni esprime il numero medio di anni che una persona della fascia d'età 65 può aspettarsi di vivere. È un indicatore che permette, oltre che di fotografare le caratteristiche demografiche della popolazione, anche di monitorare dal punto di vista sanitario e sociale i livelli essenziali di assistenza. La speranza di vita media di un sessantacinquenne romano è in linea con quella di un cittadino residente nel territorio laziale (20,7 anni Città Metropolitana Roma, 20,5 media Regione). Non c'è allineamento, invece, nel confronto con il dato Italia dove mediamente la speranza di vita è di poco al di sotto dei 20 anni.

Per quanto riguarda il tema "mortalità", invece, due sono gli indicatori in analisi. Il primo è quello che fa riferimento al Tasso standardizzato di mortalità. In rapporto al numero di residenti, migliore è il tasso che si registra nel territorio romano dove sono deceduti 81,4 individui ogni 10.000 abitanti contro gli 82,9 registrati in Italia e gli 82,8 nel territorio regionale laziale.

Sempre con riferimento ad indicatori di mortalità, il secondo in analisi è quello denominato tasso standardizzato di mortalità per tumore. Il tasso di incidenza fa rilevare nel territorio metropolitano di Roma un andamento analogo a quello che si registra in Italia (8,5 morti per tumore ogni 10.000 abitanti), mentre nella regione laziale l'incidenza è di poco superiore. Il monitoraggio dei dati epidemiologici del tumore e delle morti per tumore è fondamentale per valutare l'impatto delle strategie di prevenzione dei tumori e dei sistemi diagnostico-terapeutici nei territori.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Livello di istruzione	1 	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	21,9	22,4	23,3
	2 	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	73,4	71,0	62,9
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	38,1	34,5	28,3
	4 	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	%	38,6	34,1	27,0
Competenze	5 	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	184,1	183,5	186,0
	6 	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	184,6	184,7	190,7
	7 	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	20,3	19,3	16,1
Formazione continua	8 	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,4	7,8	7,2

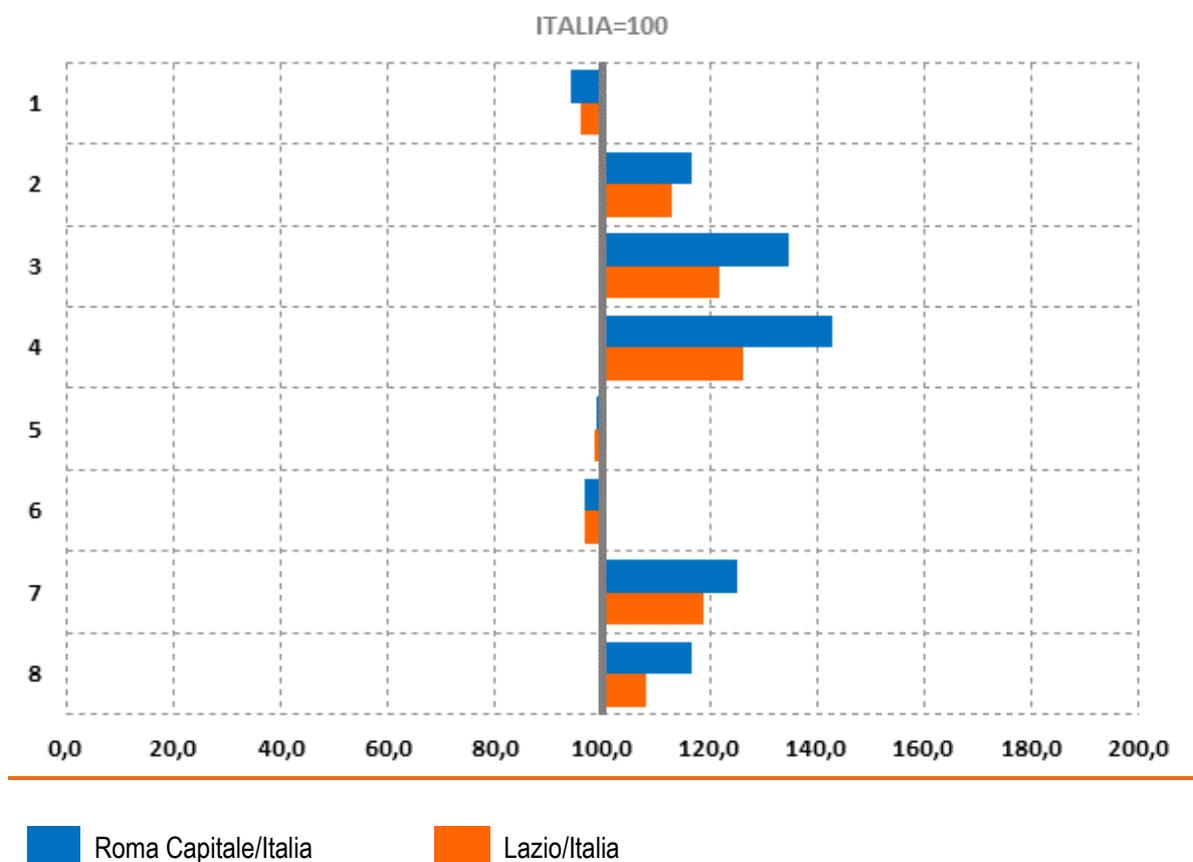
Fonti: Istat (indicatori 1-4,8), INVALSI (indicatori 5 e 6), MIUR (indicatore 7).
Anni: 2020 (indicatori 1-6, 8); 2019 (indicatore 7).

Il profilo di benessere dell'area romana in merito alla dimensione Istruzione e formazione appare complessivamente migliore di quello nazionale, sia per quanto riguarda il livello di istruzione sia per quello di formazione.

I giovani nella fascia 15-29 anni che non hanno proseguito gli studi e che non sono in cerca di lavoro rappresentano nell'area metropolitana romana il 21,9%. L'incidenza è inferiore al valore nazionale che si attesta al 23,3 % ma anche a quello regionale del Lazio pari al 22,4%.

Per quanto riguarda il livello di istruzione secondaria, le persone con almeno un diploma rappresentano a Roma il 73,4%, con un vantaggio di 10,5 punti percentuali rispetto al dato Italia e 2,4 punti rispetto a quello regionale. I laureati e altri titoli terziari nella fascia "più giovane" 25-39 anni rappresentano il 38,1%, valore che supera di ben 9,8 punti percentuali il valore registrato a livello nazionale e di 3,6 punti percentuali il medesimo indicatore nel livello regionale. Per quanto riguarda il livello di competenza alfabetica (184,1 punti) e numerica (184,6 punti) dei giovani romani che frequentano la secondaria superiore, sebbene i dati dei punteggi medi siano nel complesso superiori o in linea con quelli ottenuti dai giovani residenti nel territorio regionale del Lazio (rispettivamente 183,5 e 184,7), nella città metropolitana di Roma si registrano punteggi medi inferiori al dato registrato a livello nazionale (186,0 per la competenza alfabetica e 190,7 per quella numerica). Se c'è un differenziale di soli 1,9 punti nel livello di competenza alfabetica, maggiore è invece il differenziale raggiunto dagli studenti italiani nel complesso nelle prove di competenza numerica (+6,1). L'indicatore del tema "Competenze" denominato "Laureati in discipline tecnico scientifiche" misura il rapporto tra i residenti nel territorio di riferimento che hanno conseguito nell'anno in analisi un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni nello stesso territorio, per 1.000. Con la premessa che l'educazione e la formazione in ambito "STEM" – Science, Technology, Engineering e Mathematics sono temi di grande rilevanza sia a livello nazionale, che internazionale, per la rivoluzione che l'evoluzione e l'innovazione tecnologica determinano nel mercato del lavoro e per le competenze richieste al mondo scolastico e universitario, il panorama metropolitano romano registra livelli di competenza superiori nel confronto con il contesto Italiano e Regionale. I laureati/ dottorati e specializzati nelle discipline scientifico-tecnologiche del territorio metropolitano romano sono 20,3 per 1.000 residenti contro i 16,1 italiani e 19,3 registrati nel Lazio. Buona, infine, è anche la partecipazione alla formazione continua. Trattasi di un indicatore che rileva tra i residenti nella fascia d'età 25-64 anni, l'incidenza di coloro che hanno frequentato un corso di istruzione o di formazione nelle ultime 4 settimane precedenti. Infatti, con un valore percentuale pari a 8,4, nell'area metropolitana romana si registra un dato migliore sia rispetto al Lazio (7,8%) sia al complesso del territorio nazionale (7,2%).

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)/(30-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni / 30-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	16,2	17,3	19,0
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	48,9	47,6	47,2
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	3,1	4,9	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	67,1	64,7	62,6
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-15,5	-18,1	-19,9
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	28,3	27,9	29,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	76,8	76,3	89,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	%	-2,0	-2,6	-9,4
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	8,7	9,1	9,2
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	24,9	23,8	22,1
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	6,6	7,5	11,4

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

Anni: 2020 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2019 (indicatori 7 e 8); 2017 (indicatore 11).

Gli indicatori di benessere considerati in questa dimensione mostrano una condizione del mercato del lavoro nell'area metropolitana romana complessivamente migliore dei livelli territoriali di confronto: Lazio e Italia.

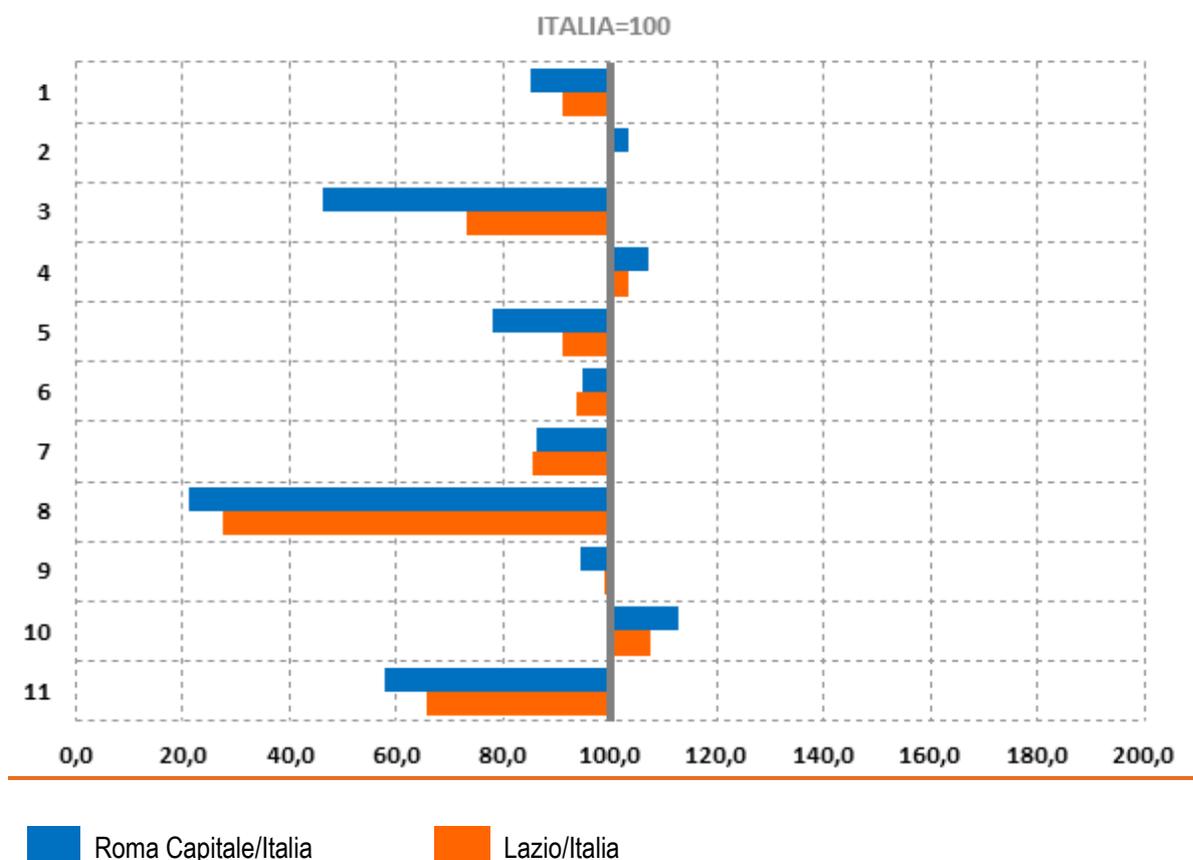
La crisi pandemica che ha colpito l'intero paese nel corso del 2020 e non ancora conclusa, ha impattato negativamente e in modo repentino sul mercato del lavoro causando la perdita di numerosi posti di lavoro.

Dall'analisi degli indicatori che analizzano l'occupazione si rileva una situazione più confortante sia per quel che concerne il tasso di occupazione tra i cittadini di età compresa tra i 20 e i 64 anni (67,1%, a fronte del 62,6% a livello nazionale e del 64,7% nel resto del Lazio), sia per la minore incidenza del tasso di mancata partecipazione al lavoro pari al 16,2% nella città metropolitana di Roma contro il 17,3% registrato per la regione Lazio e il 19% dell'Italia. Per quel che concerne il tasso di disoccupazione tra i residenti metropolitani romani di età compresa tra i 15 e i 74 anni, la città metropolitana di Roma ha fatto registrare valori migliori rispetto ai corrispondenti valori regionale e nazionale: a fronte di un tasso di disoccupazione nazionale che si attesta al 9,2%, la percentuale dei cittadini dell'area metropolitana romana in cerca di occupazione è pari all'8,7%.

Di contro, nel confronto con il dato nazionale, sono i giovani a incontrare maggiori difficoltà di collocamento lavorativo rispetto al resto del Paese, con un tasso di occupazione giovanile pari al 28,3%, circa 1,5 punti percentuali in meno rispetto al dato nazionale (29,8%).

Nell'area romana si registra una differenza di genere nell'accesso al mercato del lavoro. Infatti, la differenza della mancata partecipazione fra maschi e femmine è del 3,1%, una differenza tuttavia meno marcata che nel resto del paese (6,7%), e anche rispetto al tasso regionale (4,9%). Ugualmente inferiore rispetto ai maschi è il livello di occupazione femminile, benché tale gap sia inferiore di 4,4 punti percentuali rispetto al dato nazionale, e di 2,6 punti percentuali se confrontati col dato regionale.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni, 15-24 anni):

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 e 8 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) e differenza di genere:

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Reddito	1  	Reddito disponibile delle famiglie pro-capite	euro	21.116	19.388	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	23.282	22.206	21.965
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	13.606	12.713	11.962
	4 	Pensioni di basso importo	%	23,5	23,8	23,1
Disuguaglianze	5 	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-6.585	-6.575	-7.823
Difficoltà economica	6 	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,8	0,9	0,8

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 2 e 5); 2017 (indicatore 1).

Gli indicatori di benessere considerati in questa dimensione mostrano una condizione reddituale nell'area metropolitana romana migliore dei livelli territoriali di confronto: Lazio e Italia.

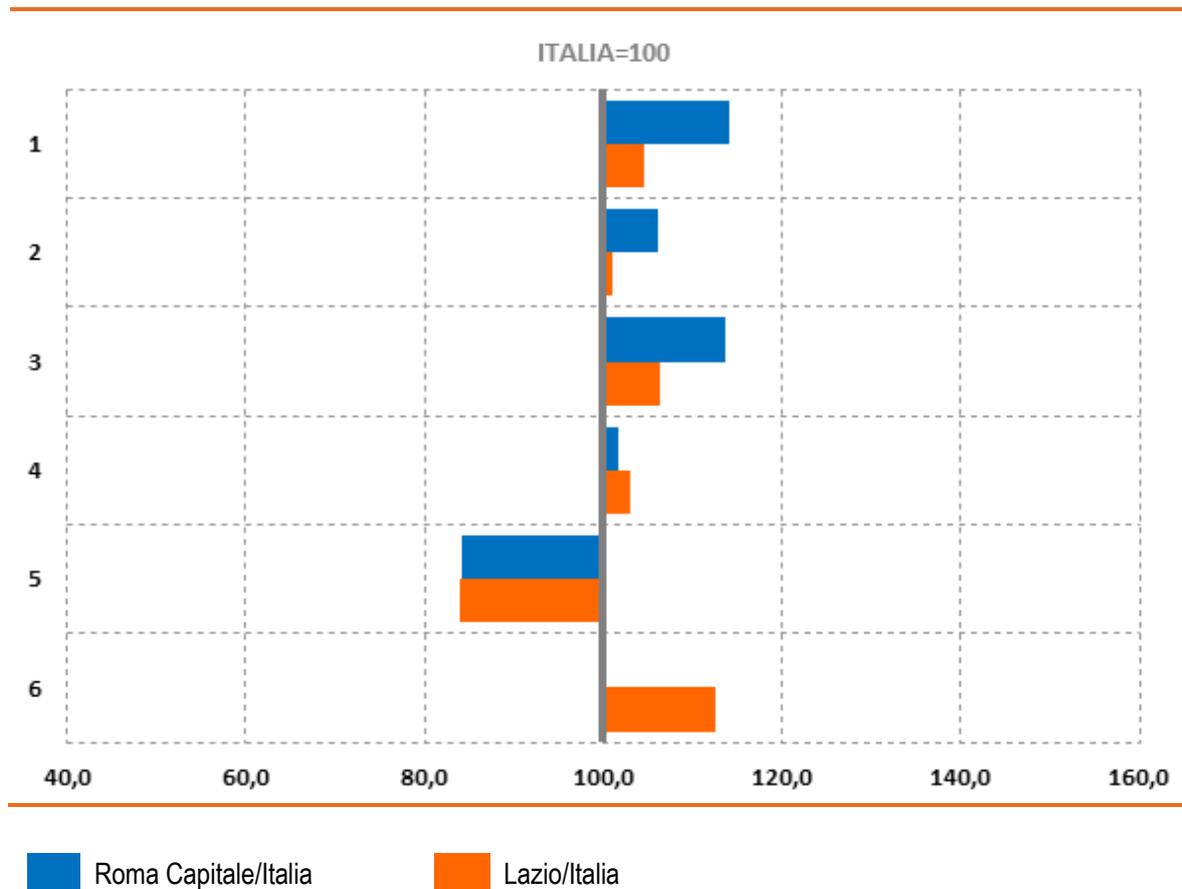
Infatti, mentre il reddito disponibile delle famiglie pro capite in Italia è pari a 18.525 euro, lo stesso ammontare a livello metropolitano romano è di 21.116 euro e nella regione di 19.388 euro. Rispetto al dato nazionale, la differenza è del 14%.

Allo stesso modo, sono più alti gli importi medi delle pensioni che nell'area romana ammontano a 13.605,8 euro contro una stima nazionale che si attesta a 11.962 euro all'anno. Di contro, la quota percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500 euro si attesta al 23,5% nell'area metropolitana romana, mentre nella regione Lazio il dato è pari al 23,8%. Entrambi i contesti locali superano il livello nazionale (23,1%).

Per quanto riguarda il tema delle disuguaglianze, il dato rileva una certa disparità nella distribuzione del reddito fra i due generi. Le donne lavoratrici dipendenti percepiscono una retribuzione media inferiore a quella dei colleghi maschi di 6.585 euro (6.574,9 euro a livello regionale e 7.822,6 euro a livello nazionale).

L'indicatore del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie registra infine un dato sostanzialmente in linea con i livelli territoriali regionali e nazionali.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile delle famiglie pro-capite (in euro):

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,4	3,4	3,1
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,5	2,6	2,6
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	67,7	72,7	72,6
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	66,3	64,2	71,7
Società civile	5 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	57,6	57,7	60,1

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2020 (indicatore 4); 2019 (indicatore 3); 2018 (indicatori 1, 2 e 5).

La dimensione "Relazioni Sociali" che considera il capitale sociale e le relazioni sociali una risorsa su cui gli individui possono fare affidamento per migliorare la propria qualità di vita in termini di opportunità, servizi e benefici, affronta il tema della Disabilità. Tre sono gli indicatori presenti nel tema. Il primo, che considera la presenza in termini percentuali di alunni disabili all'interno degli istituti sul totale degli alunni, rileva come nella Città metropolitana di Roma l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità si attesti su livelli percentuali di poco superiori a quelli nazionali ed in linea con quelli regionali.

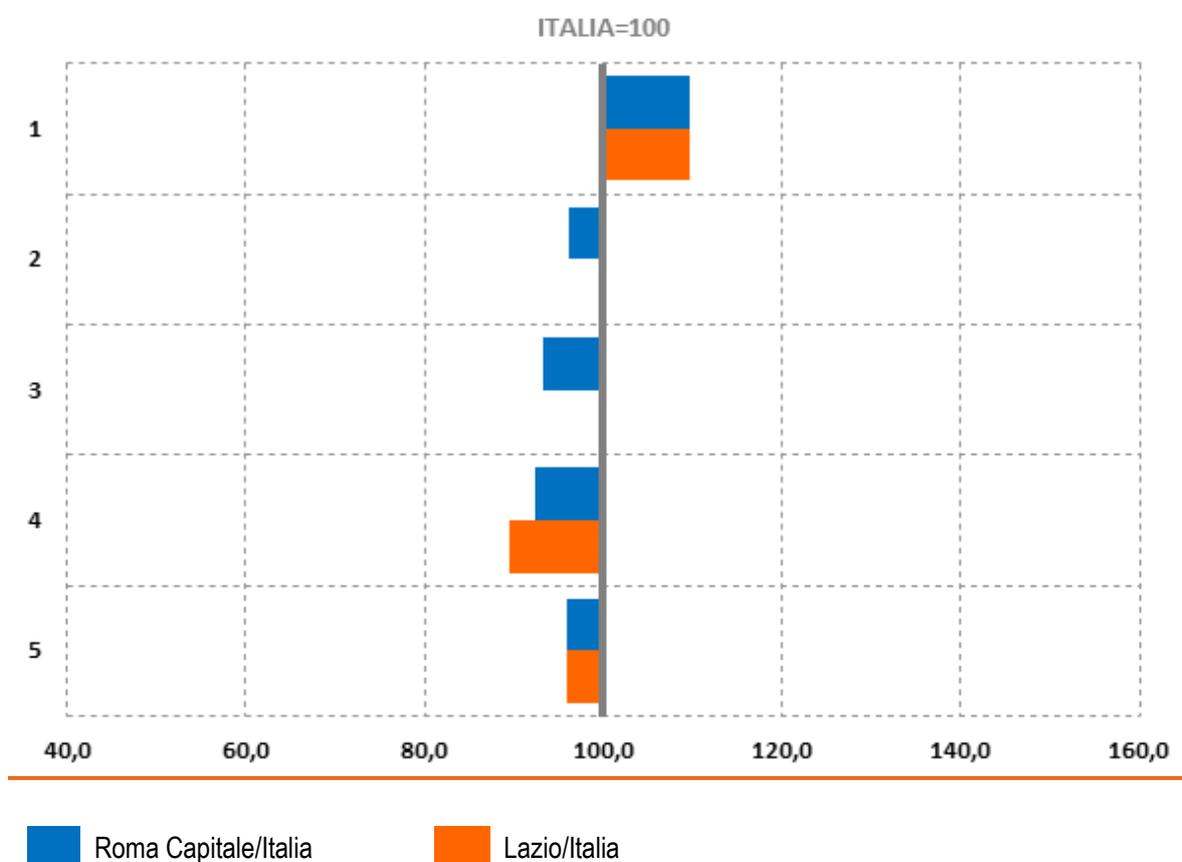
Nelle scuole di secondo grado, invece, la percentuale di disabili negli istituti della Città metropolitana di Roma è di poco inferiore alla media italiana e regionale. La funzione edilizia e la gestione di questa è tra quelle che sono state attribuite alle Città metropolitane a seguito dell'approvazione della legge 56/2014. Il tema della presenza di disabili all'interno delle scuole di II grado è un indicatore di integrazione scolastica di cui è fondamentale il monitoraggio. Parimenti, lo stesso è anche un indicatore di fabbisogno di interventi in termini di necessità di fornitura, di manutenzione ordinaria, straordinaria e di adeguamento strutturale e di impiantistica. Per la funzione che gli compete, l'Ente è chiamato a farsi carico di interventi che siano finalizzati anche alla riduzione delle barriere architettoniche.

Guardando all'offerta integrata di servizi, in termini di strumenti e persone, che le scuole statali e non statali e gli enti locali mettono in campo al fine di rispondere ai bisogni della popolazione scolastica con disabilità, per la fondamentale inclusione e tutela del fabbisogno di strumentazioni informatiche per la didattica integrata, la Città metropolitana di Roma appare deficitaria nel confronto con i due ambiti territoriali considerati. La percentuale di postazioni informatiche adattate, pari al 67,7%, registrata per la città metropolitana di Roma si colloca, infatti, al di sotto di 4,9 punti percentuali rispetto al dato Italia e di 5 punti percentuali rispetto alla media regionale.

Qualche differenza percentuale rispetto alla media Italia riguarda il processo di integrazione degli stranieri. Quelli con permessi di soggiorno al 1° gennaio 2020 sul totale degli stranieri rappresentano a Roma il 66,3% contro il 71,7% rilevato per l'Italia. Nel confronto, invece, con il processo integrativo del territorio regionale, Roma registra +3,3 punti percentuali di differenza.

Nel settore del "non profit", infine, nella Città metropolitana di Roma si registrano livelli di partecipazione inferiori a quelli nazionali. Le istituzioni non profit sono, infatti, meno diffuse: solo 57,6 ogni 10.000 abitanti contro 60,1 ogni 10.000 abitanti nel complesso del territorio italiano.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:

Composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno:

percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit:

associazioni o gruppi di volontariato sul totale della quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	34,2	30,0	33,4
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	24,8	25,0	27,0
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	28,0	27,7	25,8
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,76	0,74	0,80

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2020 (indicatori 1 e 2); 2019 (indicatori 3 e 4).

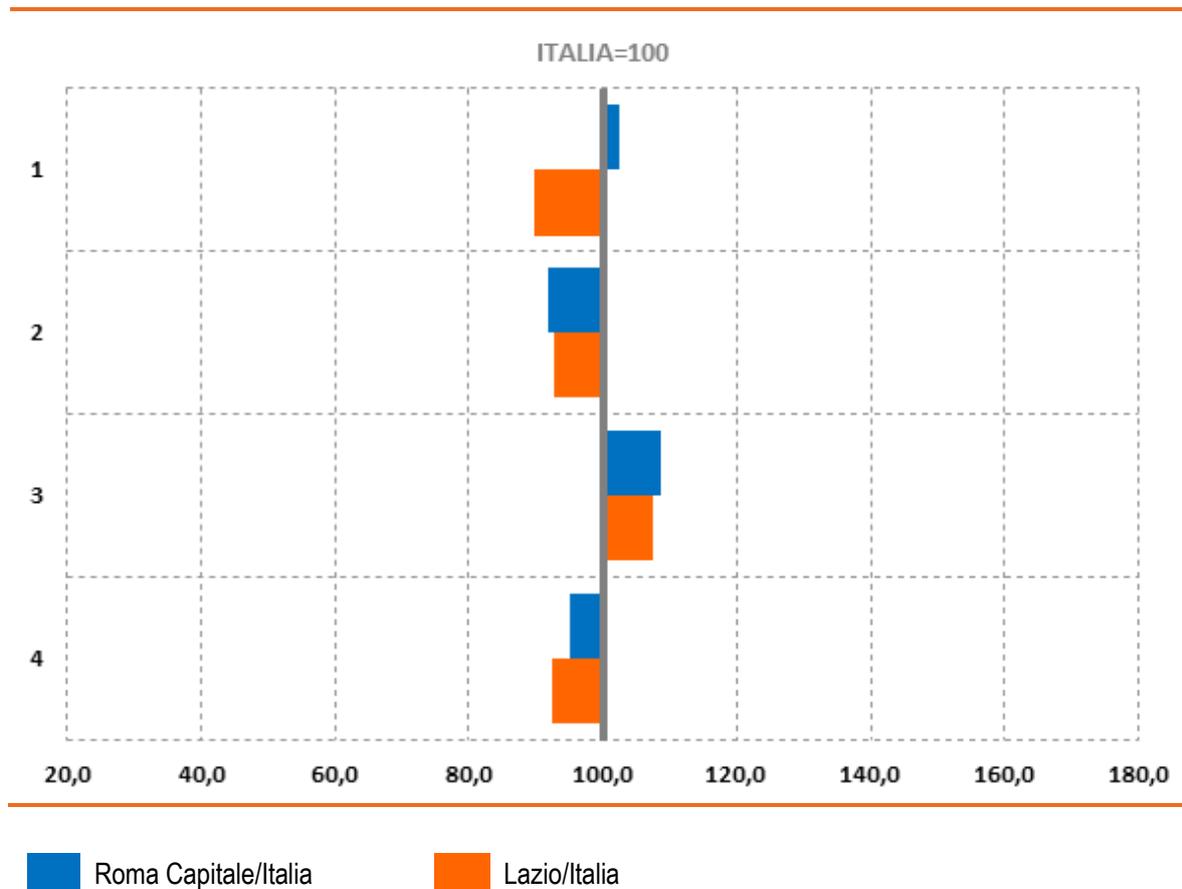
Per quanto concerne il tema dell'inclusività e la capacità delle istituzioni di rendere parti attive particolari categorie di popolazione come giovani e donne, il dato a livello metropolitano fa emergere una maggiore partecipazione rispetto alla tendenza nazionale. La presenza di donne tra gli amministratori dei comuni del territorio metropolitano romano, infatti, ha un'incidenza superiore rispetto al medesimo indicatore rilevato sia a livello nazionale che a livello regionale. Rispetto a quest'ultimo si registra una variazione percentuale del +14%.

La situazione si ribalta, sia nel confronto con i dati nazionali che nel confronto regionale, quando si considera la presenza dei giovani (< 40 anni) a livello comunale. La presenza di giovani rilevata in Italia e a livello regionale (pur se lievemente) supera quella metropolitana.

Quanto all'incidenza tra l'ammontare delle spese rigide sulle entrate correnti, pari al valore percentuale del rapporto tra spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti, questo indicatore misura il margine di manovra con cui l'amministrazione può intervenire per diminuire le spese di gestione. Nel confronto sia con il dato Italia che regionale, la Città metropolitana di Roma presenta un'incidenza superiore (28 contro il 25,8 Italia e 27,7 Regione). Ciò fa rilevare una maggiore spesa rigida e quindi più difficoltà nel ridurla nel breve termine.

Quanto al rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate nella Città metropolitana di Roma per un euro di entrate previste, solo 80 centesimi risultano riscossi, contro i 70 centesimi regionali. In linea con il dato metropolitano romano è quello rilevato a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 - Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,5	0,5	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	59,7	49,0	40,3
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	381,8	363,8	351,7
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	9,6	8,8	8,1
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	133,3	137,7	140,2
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	156,6	163,5	159,5
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,8	4,5	4,0

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2019

Al pari di molte grandi aree urbane del Paese ma anche Europee, quella romana appare afflitta da un problema di sicurezza che si esprime nel numero di reati commessi. Tutti i tassi di criminalità in analisi sono sensibilmente superiori al valore medio italiano, un'unica eccezione è rappresentata dal tasso di omicidi che, così come quello regionale laziale, è in linea con il dato nazionale.

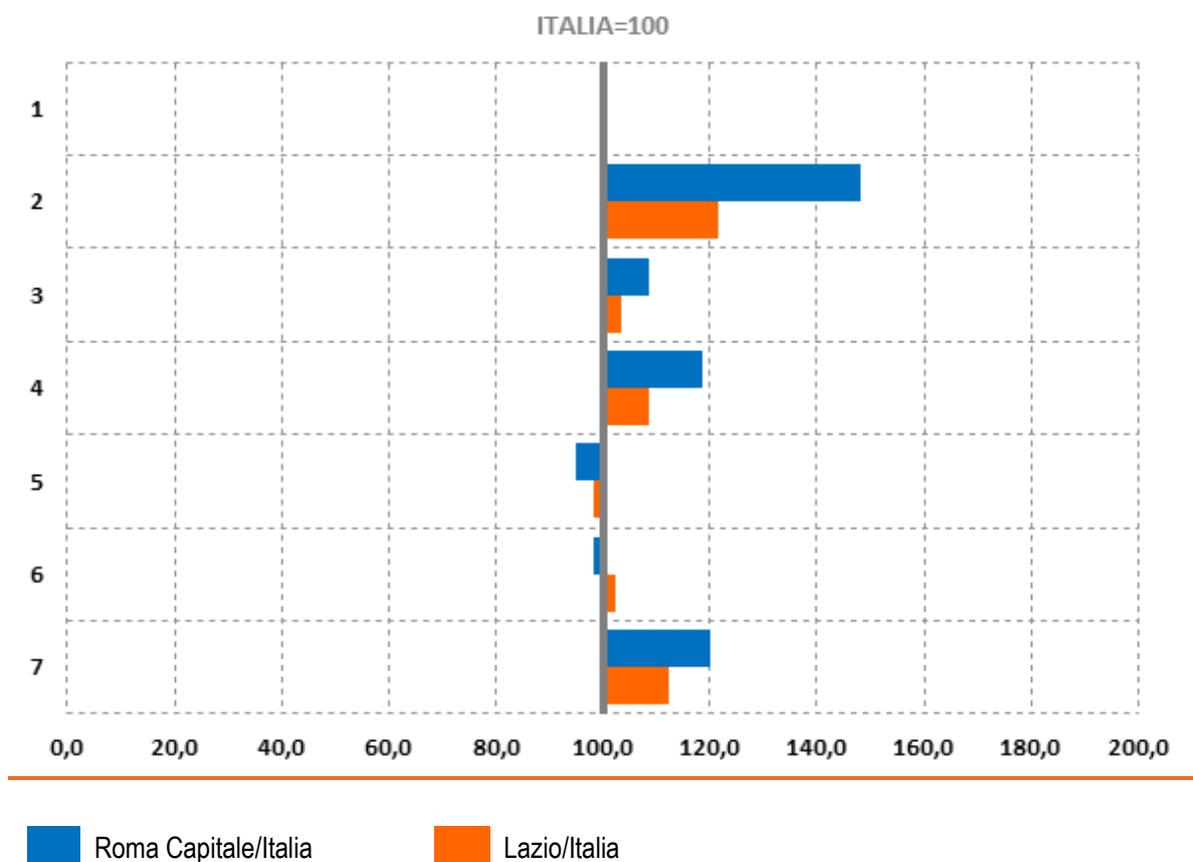
Per quanto riguarda il tasso di criminalità predatoria riferito ai reati di rapina, nel confronto con il dato nazionale si riscontra nell'area metropolitana romana una maggiore incidenza del numero di rapine: 59,7 rapine denunciate per 100.000 abitanti contro le 40,3 denunciate nel territorio italiano, a conferma di una maggiore esposizione della popolazione metropolitana romana a reati di questo tipo. Il tasso di criminalità predatoria dell'area metropolitana romana si conferma altresì superiore anche nel confronto con il dato regionale (49,0 rapine denunciate per 100.000 abitanti).

Il dato sulle vittime di violenze sessuali rappresenta un'emergenza che non interessa solo il tema sicurezza ma l'intero tessuto sociale nel quotidiano. Il numero delle violenze sessuali ogni 100.000 abitanti che si registra nell'area romana è superiore in termini numerici sia in un confronto con il dato regionale che con quello italiano, facendo emergere la necessità di attenzione che si lega al fenomeno della violenza di genere nell'area metropolitana romana.

Anche per quanto riguarda i reati informatici riferiti a truffe e frodi ogni 100.000 abitanti, l'area metropolitana romana registra numeri in rilievo nel confronto con il contesto regionale e con quello italiano.

Sulle arterie viarie della città metropolitana di Roma nell'anno considerato, il numero di feriti calcolato come rapporto tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti occorsi nell'anno, è pari a 133,3, dato inferiore a quello nazionale, che è di 140,2, e a quello laziale (137,7). Anche per quanto riguarda le arterie della viabilità extra urbana, il livello di sicurezza che si riscontra nel confronto del dato inerente il rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali (avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade, è migliore per l'area metropolitana romana. La città metropolitana di Roma registra 156,6 feriti su strade extra urbane, contro 159,5 feriti nel complesso del territorio nazionale e 163,5 feriti nel territorio regionale laziale. Il tasso di feriti in incidenti stradali permette di valutare l'impatto dell'incidentalità sulla salute della popolazione. Il numero di feriti in incidenti stradali ogni 1.000 residenti registrato nell'area metropolitana Romana è superiore sia rispetto a quello registrato nel territorio laziale che rispetto al territorio nazionale.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

Media negli ultimi 3 anni del numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

Rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

Truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

Violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,7	1,4	1,8
	2 ■	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	21,9	7,2	1,6
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	19	19	20
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	159,5	79,0	70,2
Paesaggio	5 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	5,7	7,4	8,1
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	64,5	66,9	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2, 4 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); MITE (indicatore 6)

Anni: 2020 (indicatori 3, 4 e 6); 2019 (indicatori 1, 2 e 5);

Il territorio della città metropolitana romana, come quello del nostro Paese, si caratterizza per la presenza di aree di rilevante interesse storico, archeologico e paesaggistico.

La densità delle aree di Verde storico e parchi urbani di notevole interesse, espressa come mq su superficie urbanizzata, è nella città metropolitana di Roma pari a 1,7 mq per 100 mq, superiore alla media Regionale e allo stesso tempo di poco inferiore alla media Italiana (1,8).

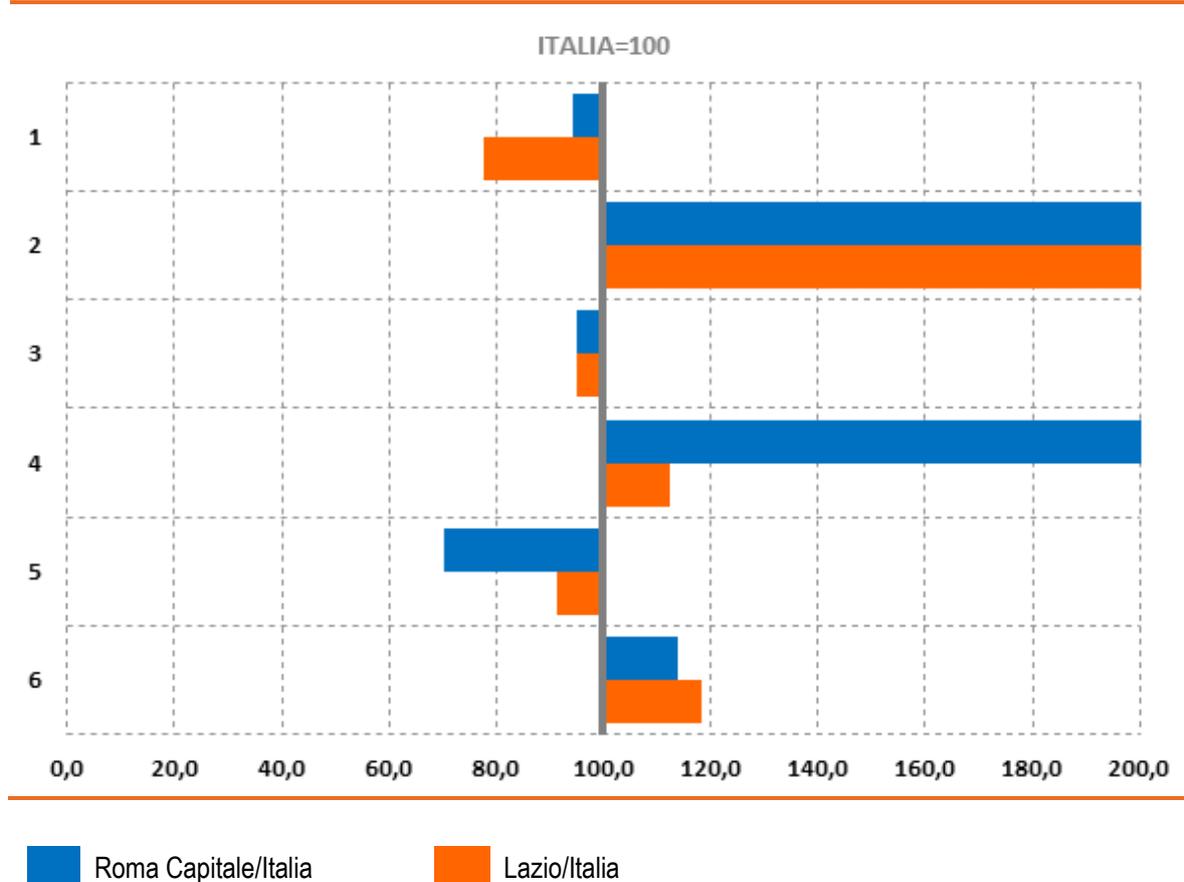
Per quanto riguarda la Densità e rilevanza del patrimonio museale, la vastissima offerta culturale del territorio metropolitano romano si esprime, non poco degna di nota, anche in termini di superficie fisicamente occupata. L'indicatore che descrive il numero di strutture museali permanenti per 100 km² (ponderato per il numero di visitatori) è pari per l'Area metropolitana romana a 21,9 contro il 7,2 rilevato nella Regione Lazio e l'1,6 dato Italia. Sempre con riferimento al patrimonio culturale, invece, il numero di biblioteche per 100.000 abitanti è in linea con il dato regionale e di un solo punto al di sotto di quello italiano.

L'indicatore che descrive la dotazione complessiva di risorse del patrimonio culturale (numero di beni culturali per 100 km²) rimarca ancora una volta il valore del vastissimo patrimonio culturale offerto dalla città metropolitana di Roma: 159,5 beni culturali registrati per 100 km² contro i 79 del Lazio e i 70,2 dato Italia.

Riguardo il tema inerente il paesaggio e l'indicatore relativo alla diffusione delle aziende agrituristiche, nella città metropolitana romana si registrano livelli di presenza al di sotto sia del valore medio italiano (8,1 x 100km²) che di quello regionale (7,4 x km²).

Sempre in tema di paesaggio, la presenza di aree di particolare interesse naturalistico, è percentualmente più elevata di quella Italiana (64,5% contro 56,6%). Il Lazio, invece, in termini di presenza espressa percentualmente registra il valore più elevato: 66,9%.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

Numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

Numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

Beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Qualità ambientale	1 ■ ■	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	17,1	22,1	33,8
	2 ■	Superamento limiti inquinamento aria - PM10	giorni	32	32	28
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	58	58	14
Consumo di risorse	4 ■	Dispersione da rete idrica	%	45,1	53,1	42,0
	5 ■	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.114,1	1.096,8	1.098,1
Sostenibilità ambientale	6 ■ ■	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	6,2	15,1	34,9
	7	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	2,4	7,5	5,0
	8	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	7,0	3,6	3,1

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatori 5-6); GSE (indicatori 7-8).

Anno: 2020 (indicatori 7 e 8); 2019 (indicatori 1-3; 5-6); 2018 (indicatore 4).

La città metropolitana di Roma è la più popolosa fra le grandi aree urbane del Paese. La forte antropizzazione di questo territorio influenza in modo considerevole la qualità e sostenibilità ambientale.

Per ciò che concerne la qualità ambientale, la disponibilità di verde urbano è di 17,1 mq per abitante, poco più della metà del valore medio nazionale che è di 33,8 mq.

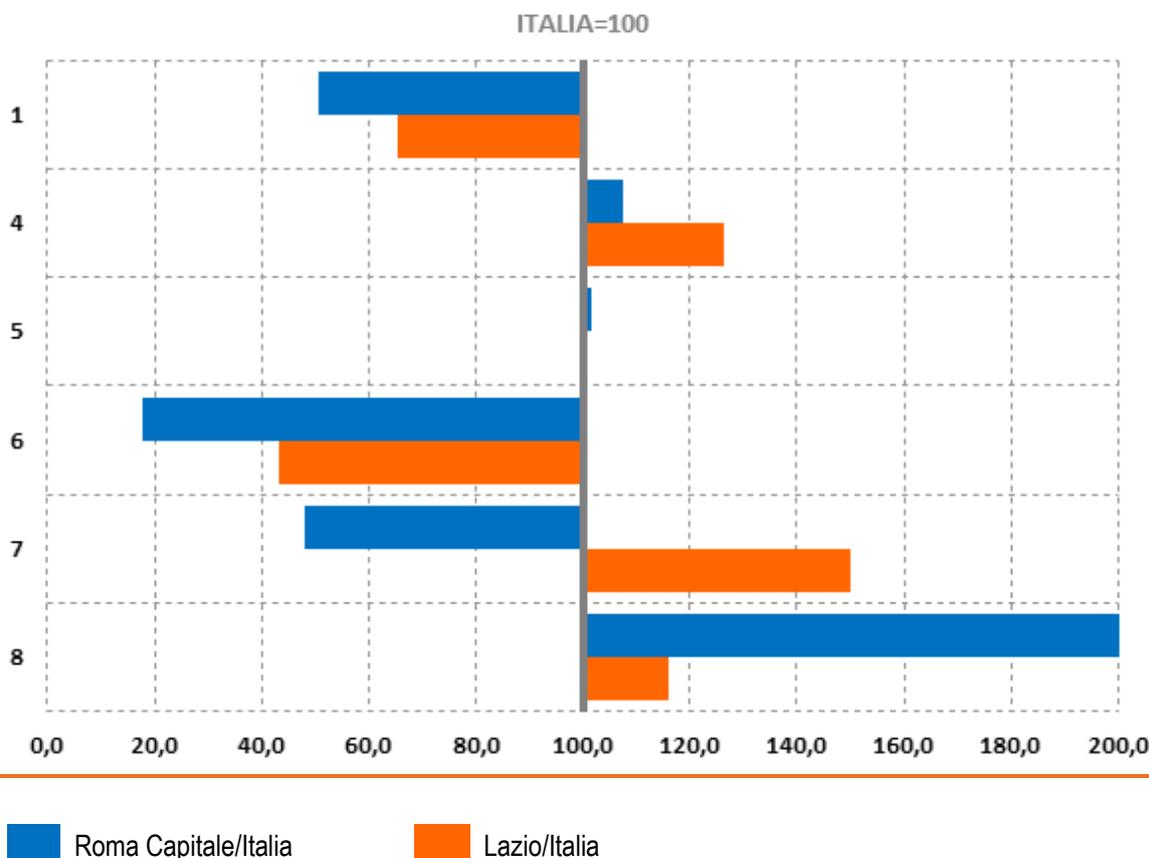
Riguardo la qualità dell'aria nella città metropolitana di Roma si supera il valore limite di PM10 per 32 giorni, in linea con i superamenti a livello regionale ma 4 giorni in più di quanto accade nel complesso del territorio italiano. Per quanto riguarda il superamento dei limiti di inquinamento da biossido di azoto (pari a 40 µg/m³), il valore relativo alla città metropolitana di Roma è pari a 58, nettamente superiore al valore rilevato complessivamente sul territorio nazionale. Il livello di dispersione da rete idrica romano (volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete) supera di circa tre punti percentuali la media nazionale ma è inferiore, invece, al dato che si registra a livello regionale laziale.

Sul tema "Consumo di risorse", il consumo annuo pro capite di elettricità per uso domestico nel territorio metropolitano romano è stato rilevato in 1.114,1 Kwh per abitante, ben 16 Kwh in più rispetto all'Italia e 17,3 Kwh in più rispetto al consumo nella regione Lazio.

Il differenziale è svantaggioso riguardo all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili: la percentuale nel territorio metropolitano romano arriva appena al 6,2% sul totale dell'energia elettrica prodotta nell'anno 2019, un dato notevolmente inferiore rispetto all'Italia che registra il 34,9 % ed anche alla media regionale (15,1%).

Sul tema sostenibilità ambientale il numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato registrato nel territorio metropolitano è più del doppio di quelli installati nel territorio italiano. Sebbene possa riscontrarsi una maggiore propensione nel territorio metropolitano romano all'installazione di strumentazione e impiantistica green, di contro la percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia (incremento di produzione rispetto all'anno precedente) si attesta su livelli piuttosto contenuti e pari al 2,4%. Nella Regione Lazio tale incidenza è del 7,5 % e in Italia del 5%.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM10 ($50\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione (valore limite max 35 giorni in un anno). Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore limite per la protezione della salute umana: media annuale di NO2 ($40\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al valore limite.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 – Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

7 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

percentuale della produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati rispetto al valore Italia.

8 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Innovazione	1	Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti)	%	9,3	9,3	7,7
	2	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	40,6	38,2	31,7
	3	Lavoratori della conoscenza	%	23,4	18,2
Ricerca	4	Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti)	%	47,3	45,7	48,1
	5	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	2,9	-4,9

Fonte: Istat.

Anni: 2020 (indicatore 3); 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1, 2 e 4).

Gli indicatori dell'ambito ricerca e innovazione evidenziano una vocazione dell'area metropolitana di Roma nei settori produttivi ad alta specializzazione tecnologica superiore a quella nazionale.

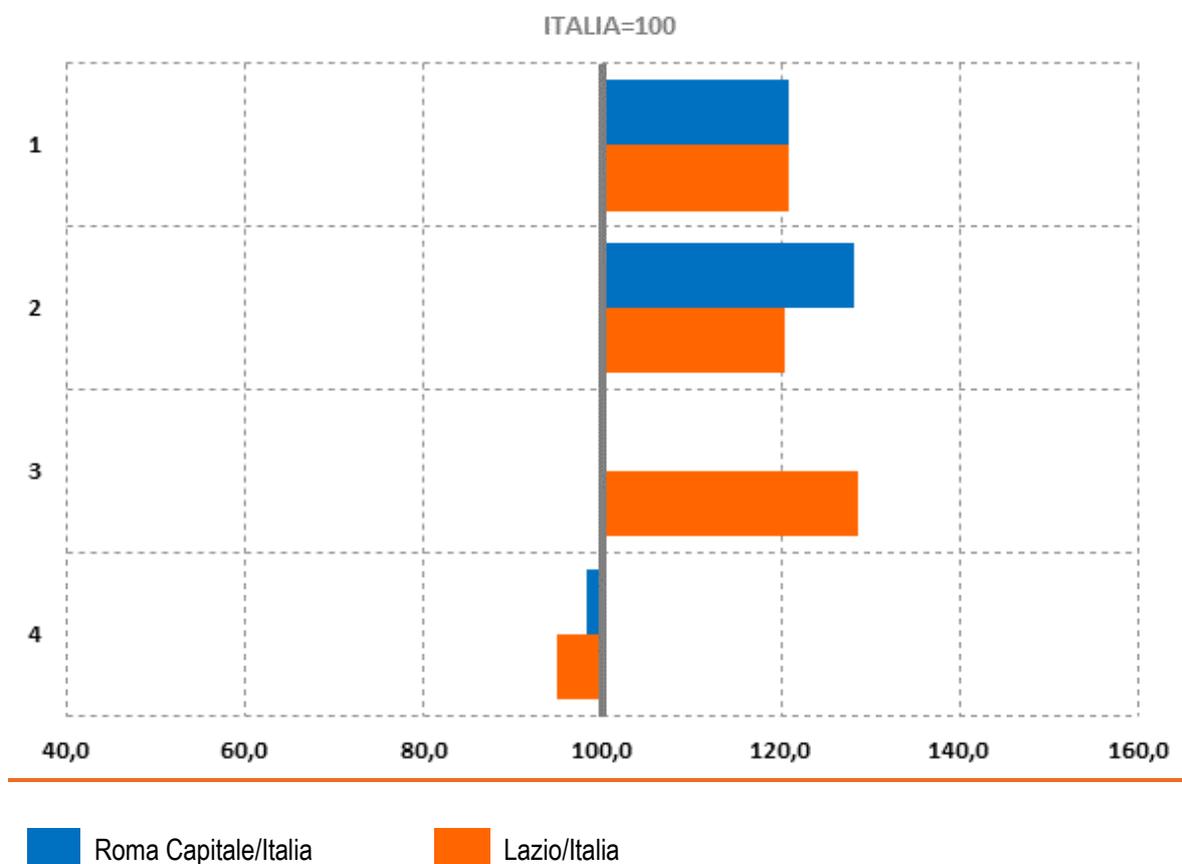
La città Metropolitana di Roma capitale dimostra una forte propensione all'innovazione, rilevata dall'acquisizione di licenze e brevetti. Con il 9,3 % di licenze e brevetti acquisiti Roma supera di quasi 2 punti percentuali il livello registrato in Italia.

Dagli indicatori sul settore della ricerca emerge una forte specializzazione produttiva dell'area romana in settori ad alta intensità di conoscenza. Le imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza rappresentano il 40,6% del totale delle imprese della città metropolitana di Roma contro solo il 31,7% in Italia. Questa propensione verso le tecnologie avanzate costituisce una delle maggiori potenzialità del tessuto imprenditoriale romano.

I lavoratori del settore della conoscenza, vale a dire la percentuale di occupati con istruzione universitaria in discipline scientifico tecnologiche sul totale degli occupati, rappresentano nel contesto regionale il 23,4% contro il 18,2 % Italiano; ciò rimarca una maggiore propensione del territorio regionale laziale per il mondo dell'innovazione.

Per quanto riguarda infine il tasso di innovazione del sistema produttivo, ossia la percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche, la città metropolitana di Roma registra una variazione di -1,7 punti percentuali rispetto al corrispondente tasso Italiano ma si colloca percentualmente al di sopra del livello regionale (47,3 contro 45,7 nel confronto con il dato regionale).

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Propensione all'acquisizione licenze e brevetti (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive che hanno acquisito licenze e brevetti sul totale delle imprese attive impegnate in progetti di innovazione.

2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

3 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

4 - Innovazione del sistema produttivo (imprese attive con 3 e più addetti):

percentuale di imprese attive impegnate in progetti di innovazione e di imprese attive con utilizzo di piattaforme digitali sul totale delle imprese attive.

5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma Capitale	Lazio	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	21,6	18,2	14,1
	2  	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	4,6	6,2	6,5
	3 	Presenza di servizi per l'infanzia	%	42,1	36,0	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,1	2,7	2,4
	5  	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	50,0	51,3	61,3
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	60,5	47,6	30,0
Carcerari	7  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	115,3	111,2	105,5
Mobilità	8  	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	6.884	6.368	4.553

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); ARERA (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); AGICOM (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2020 (indicatore 7); 2019 (indicatori 3-6); 2018 (indicatori 1, 2 e 8).

Per quanto riguarda gli indicatori per valutare la qualità dei servizi pubblici e di pubblica utilità, l'area metropolitana romana presenta indicatori di benessere che registrano per alcuni dati una situazione migliore di quella rilevata nel resto dell'Italia, per altri dati invece emerge una condizione che presenta margini di miglioramento.

In particolare, il numero di bambini da 0 a 2 anni che fruiscono di servizi per l'infanzia nell'area metropolitana di Roma registra un'incidenza del 21,6% sul totale dei bambini in questa fascia di età residenti nel territorio; per l'Italia, invece, l'incidenza è solo del 14,1%.

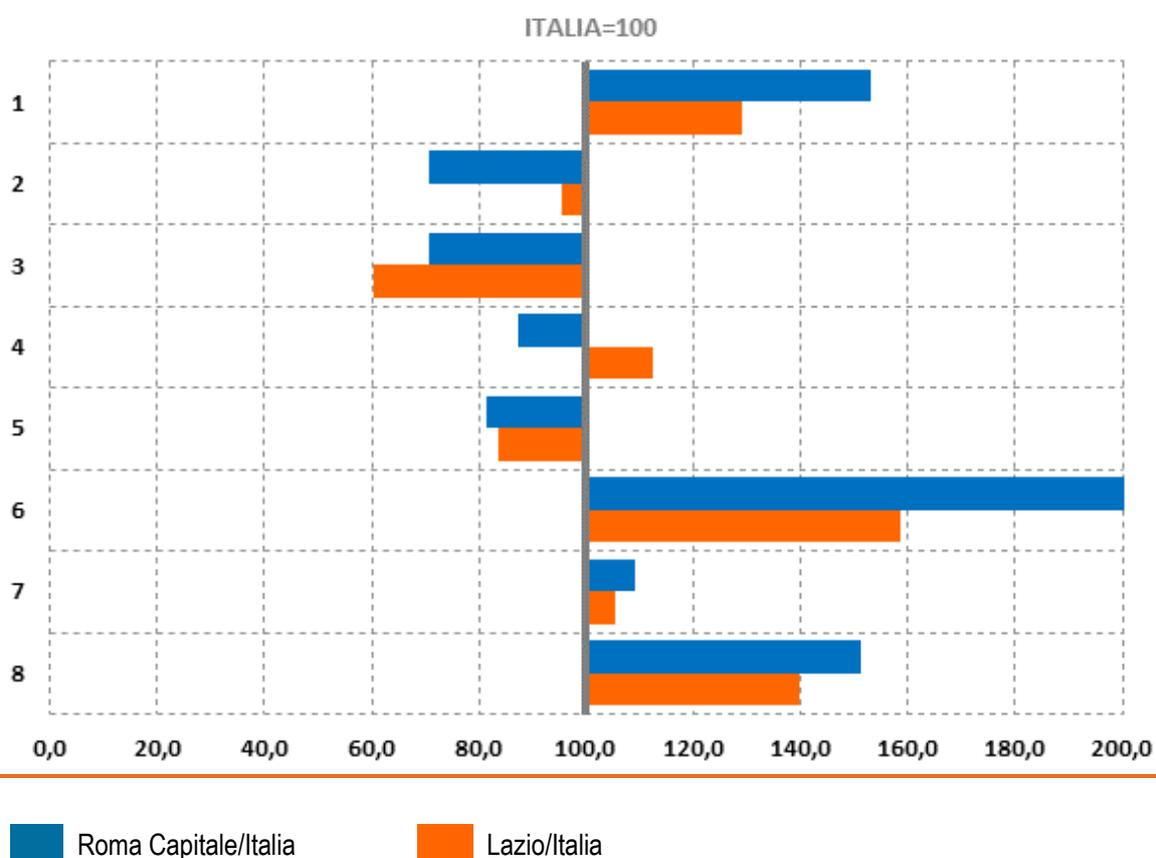
Anche la percentuale di residenti ricoverati in strutture sanitarie di altra regione è inferiore all'incidenza nazionale e regionale, evidenziando così un'offerta ospedaliera che cerca di rispondere alle necessità dei residenti che hanno esigenze di ricorrevi.

Per quanto riguarda la regolarità dell'erogazione del servizio elettrico, il numero medio di interruzioni del servizio senza preavviso è inferiore sia al dato regionale (2,7) che a quello nazionale (2,4).

La raccolta differenziata di rifiuti urbani nel territorio metropolitano romano nel 2019, invece, ha registrato un'incidenza sul totale dei rifiuti solidi urbani raccolti del 50,0%, percentuale di poco inferiore a quella registrata nel territorio regionale (51,3%) e al di sotto anche di quella relativa al territorio nazionale (61,3%).

Infine un'ultima annotazione sull'indice di sovraffollamento degli istituti di pena. La percentuale di detenuti presenti negli istituti di detenzione romani è superiore alla capienza regolamentare del 15,3%. Questo indice di sovraffollamento che si registra nell'area metropolitana romana supera sia quello regionale che nazionale.

Indici di confronto territoriale: Roma Capitale/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie con accesso a internet tramite fibra ottica (tecnologia FTTH).

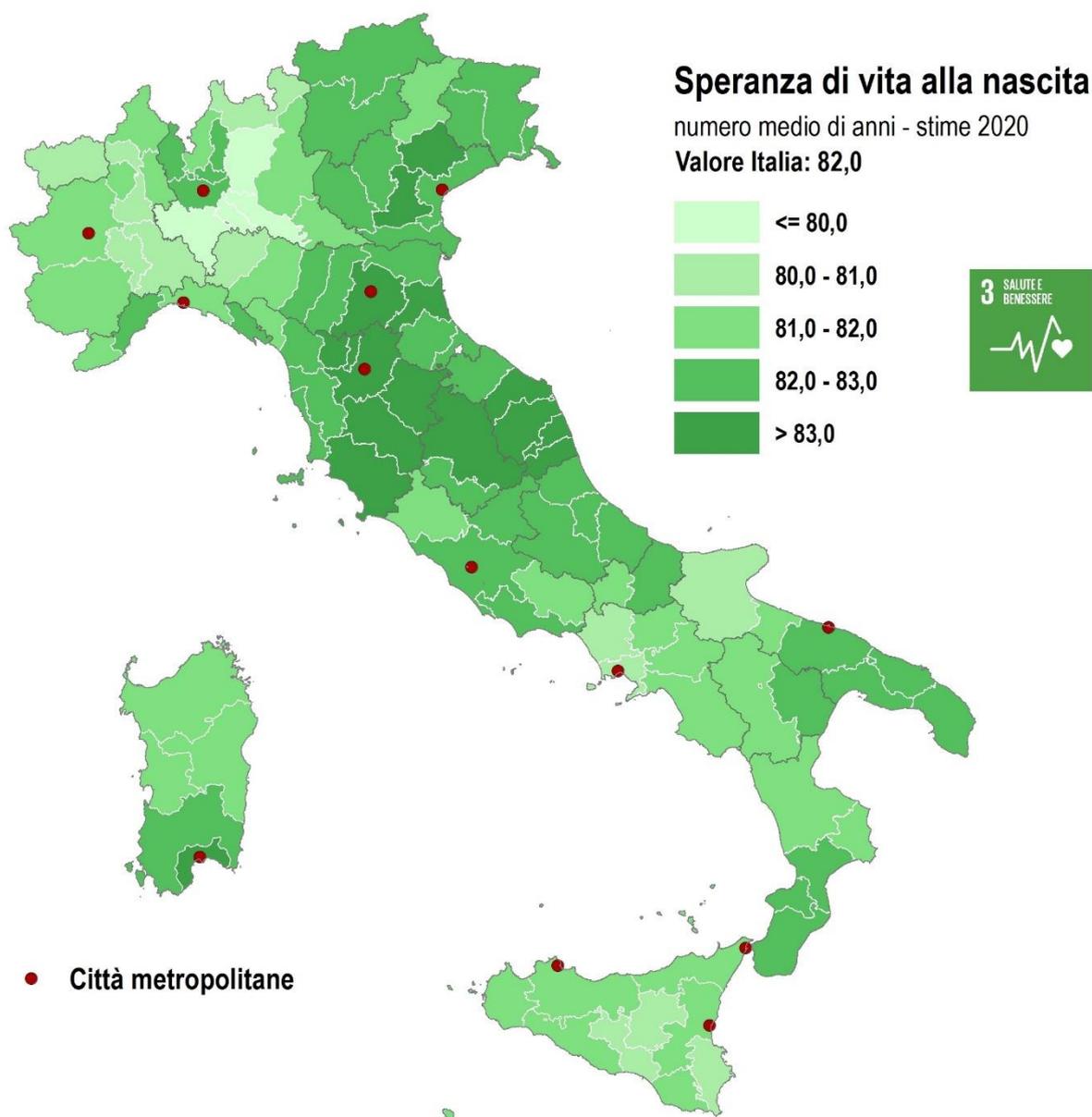
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

8 - Posti-km offerti dal Tpl:

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

Aspettativa di vita



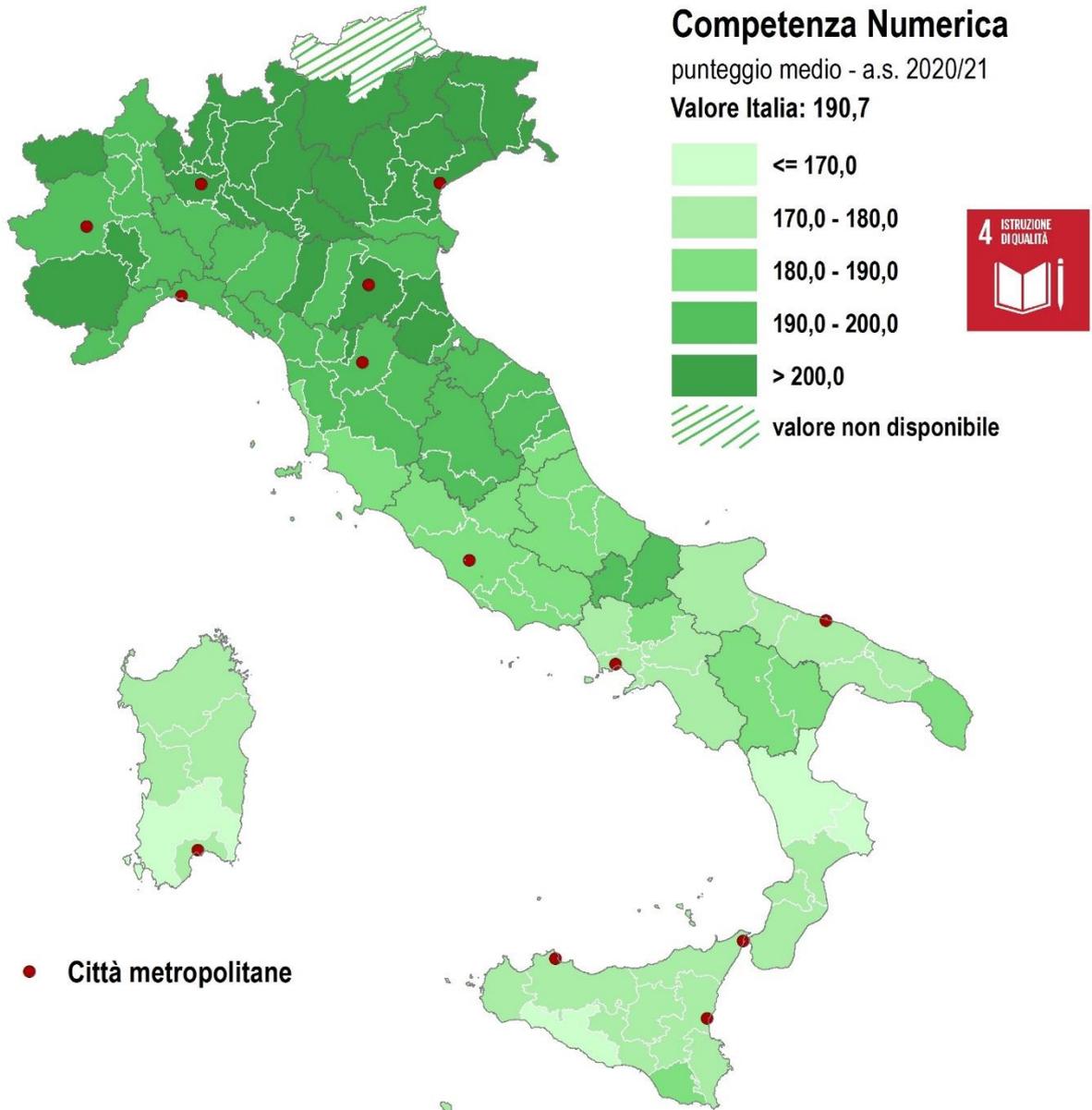
Livello di istruzione



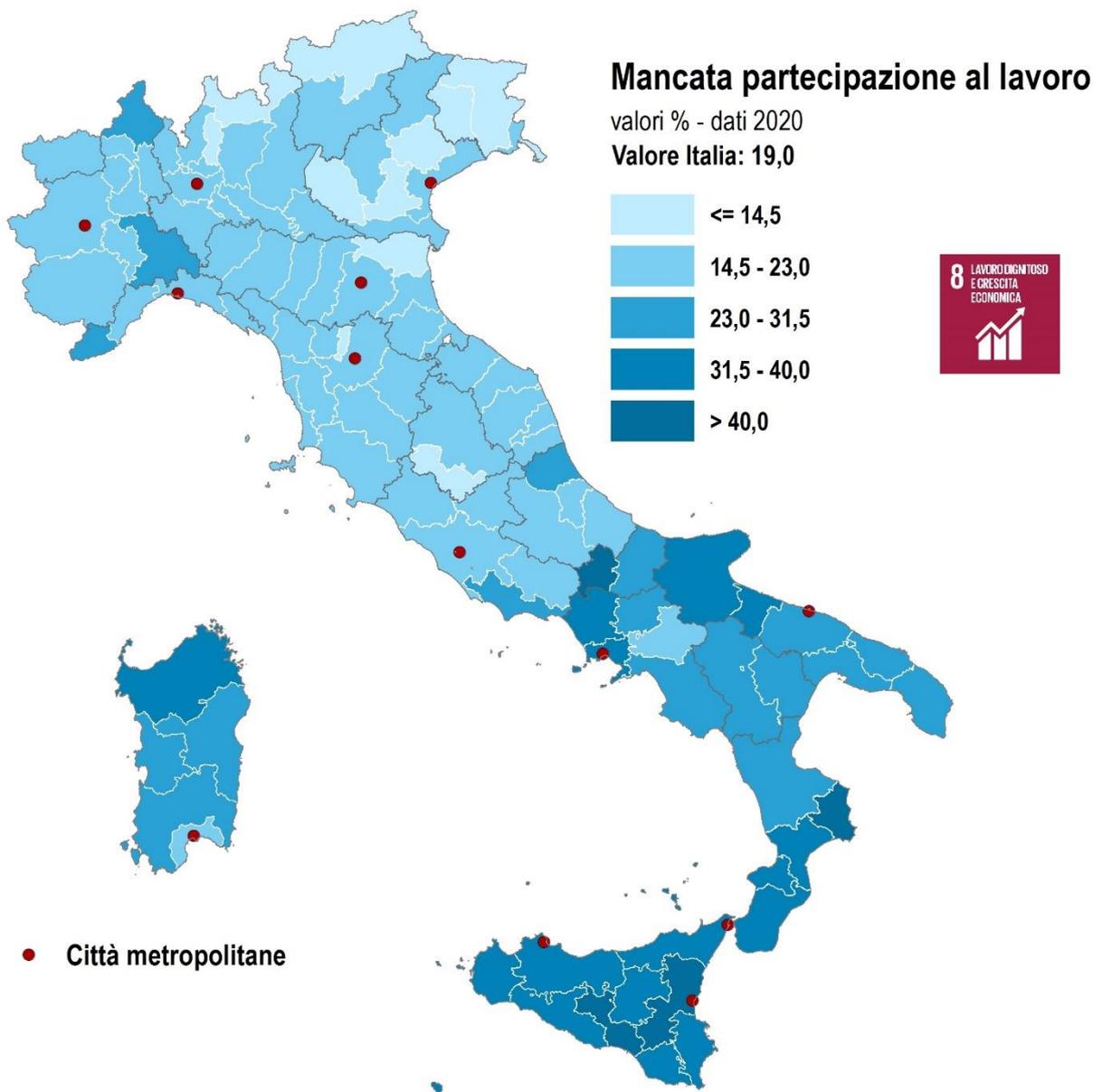
Competenze



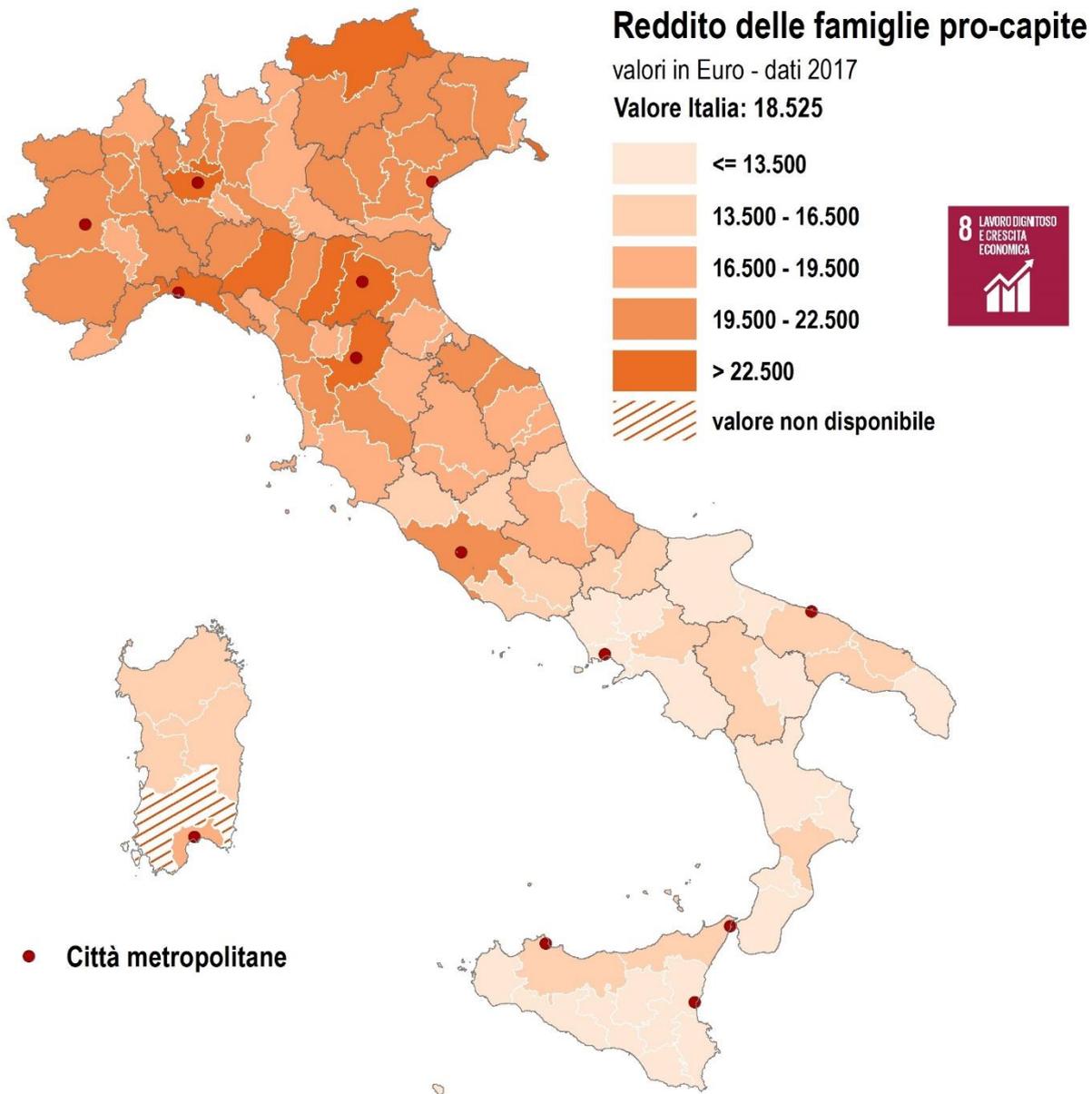
Competenze



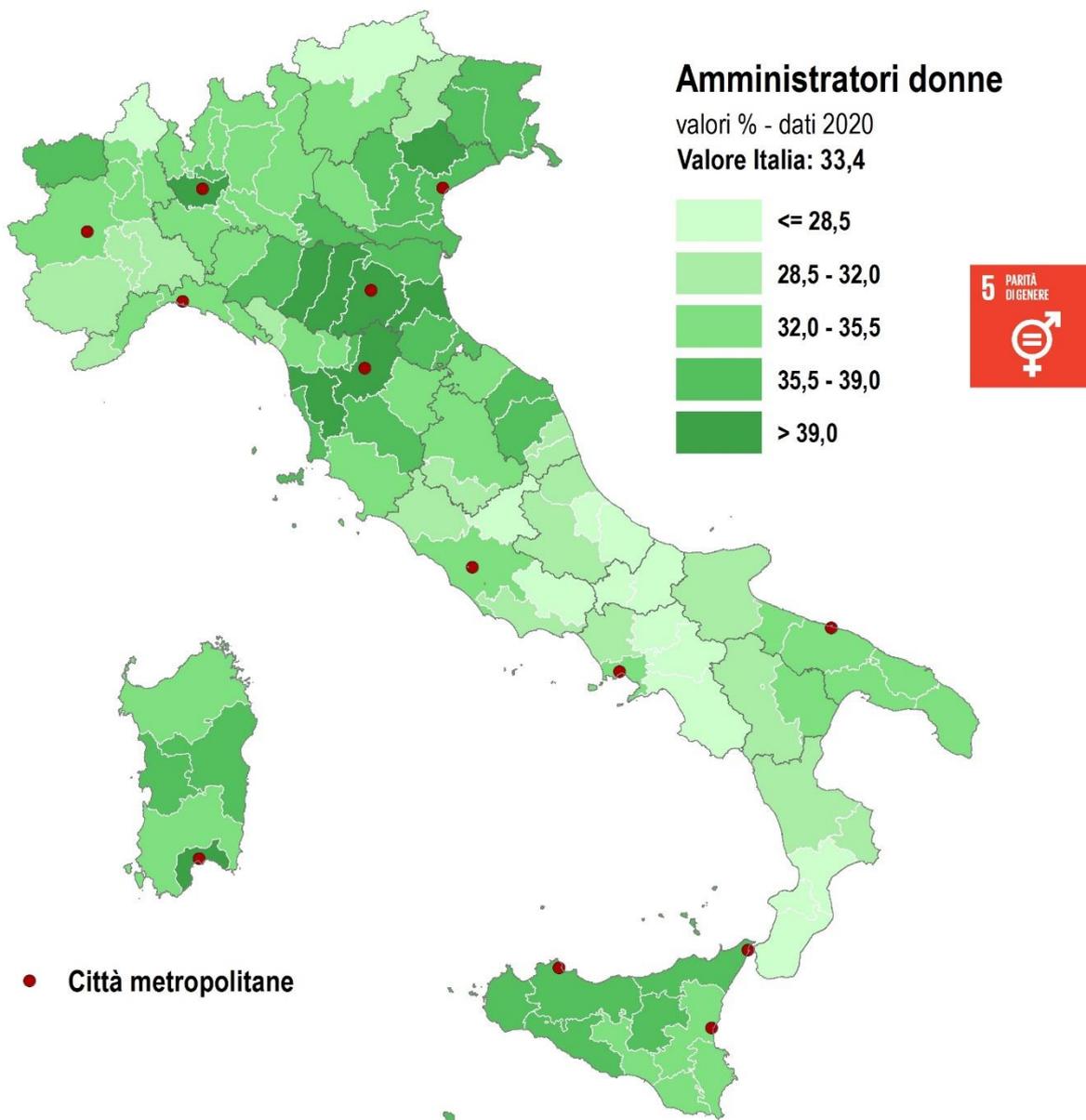
Partecipazione



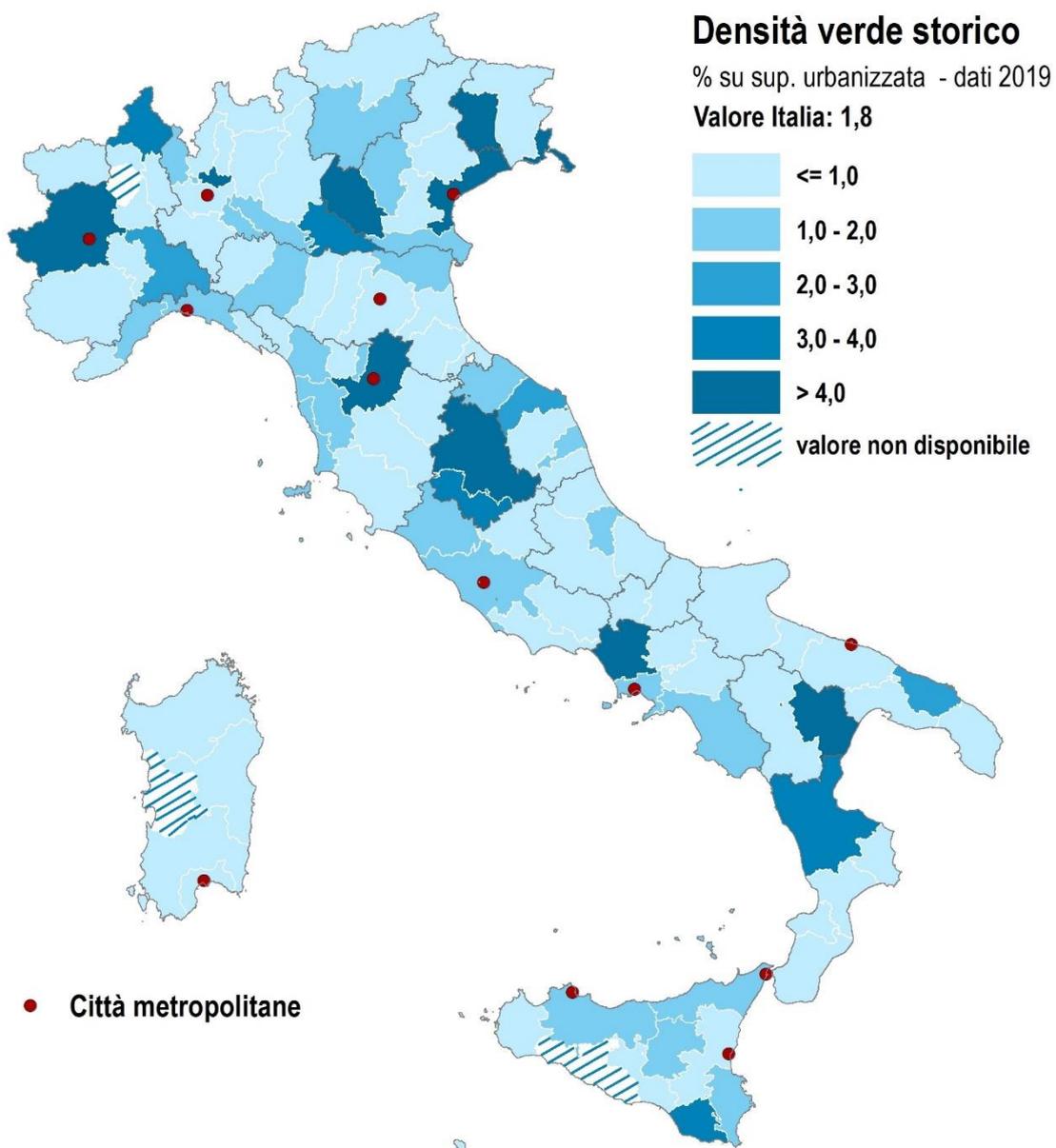
Reddito



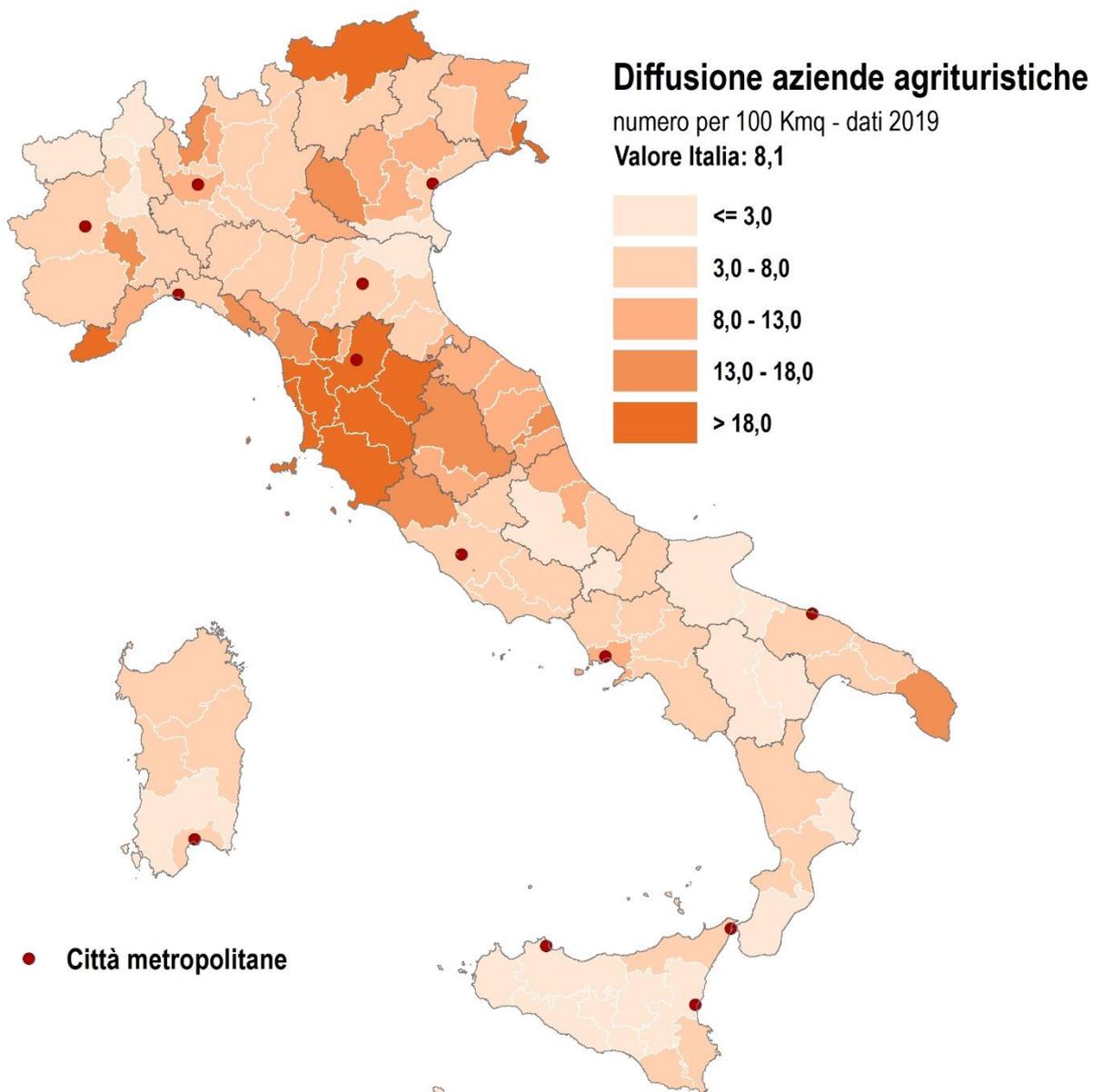
Inclusività Istituzioni



Patrimonio culturale



Paesaggio

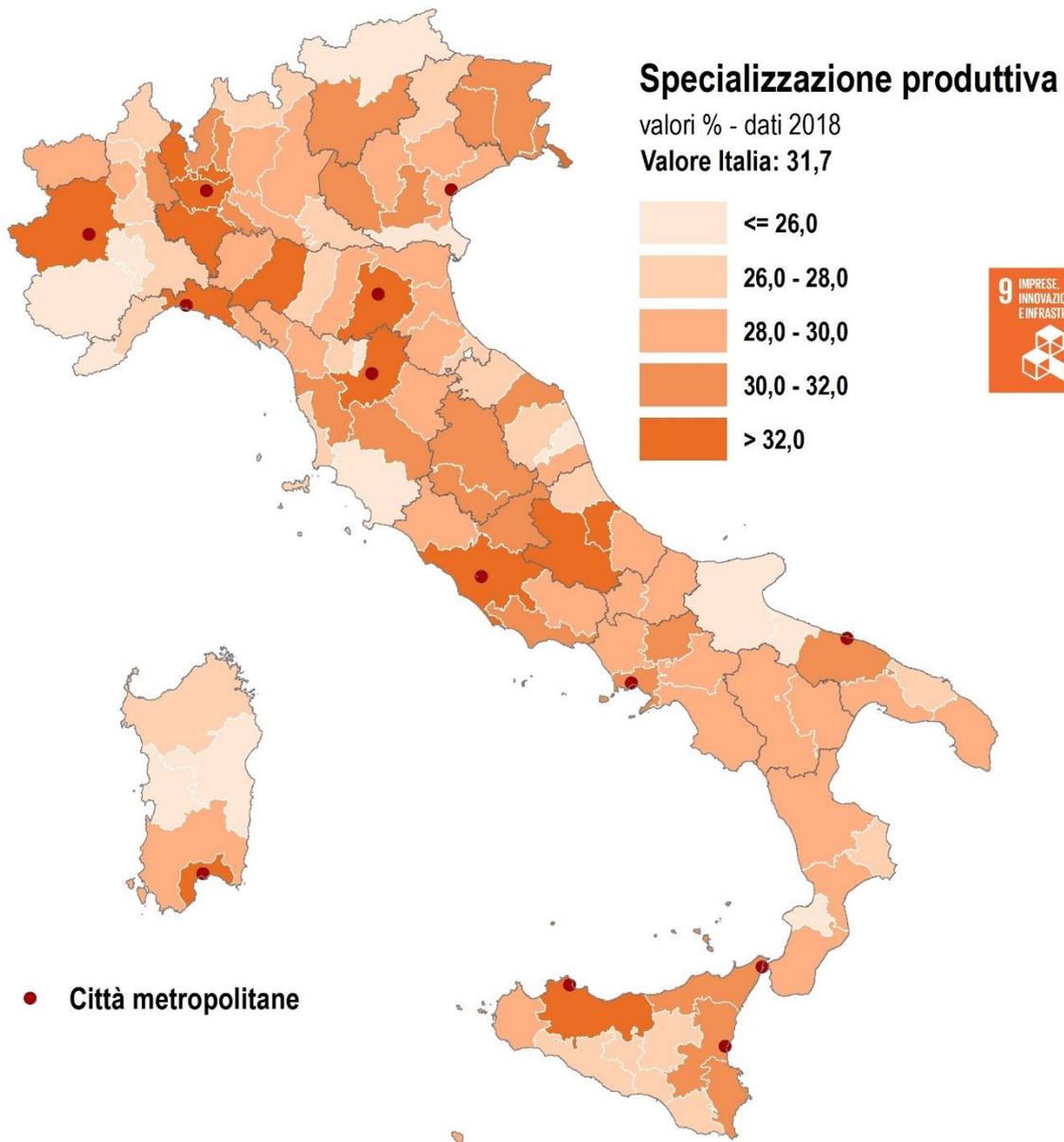


Qualità ambientale

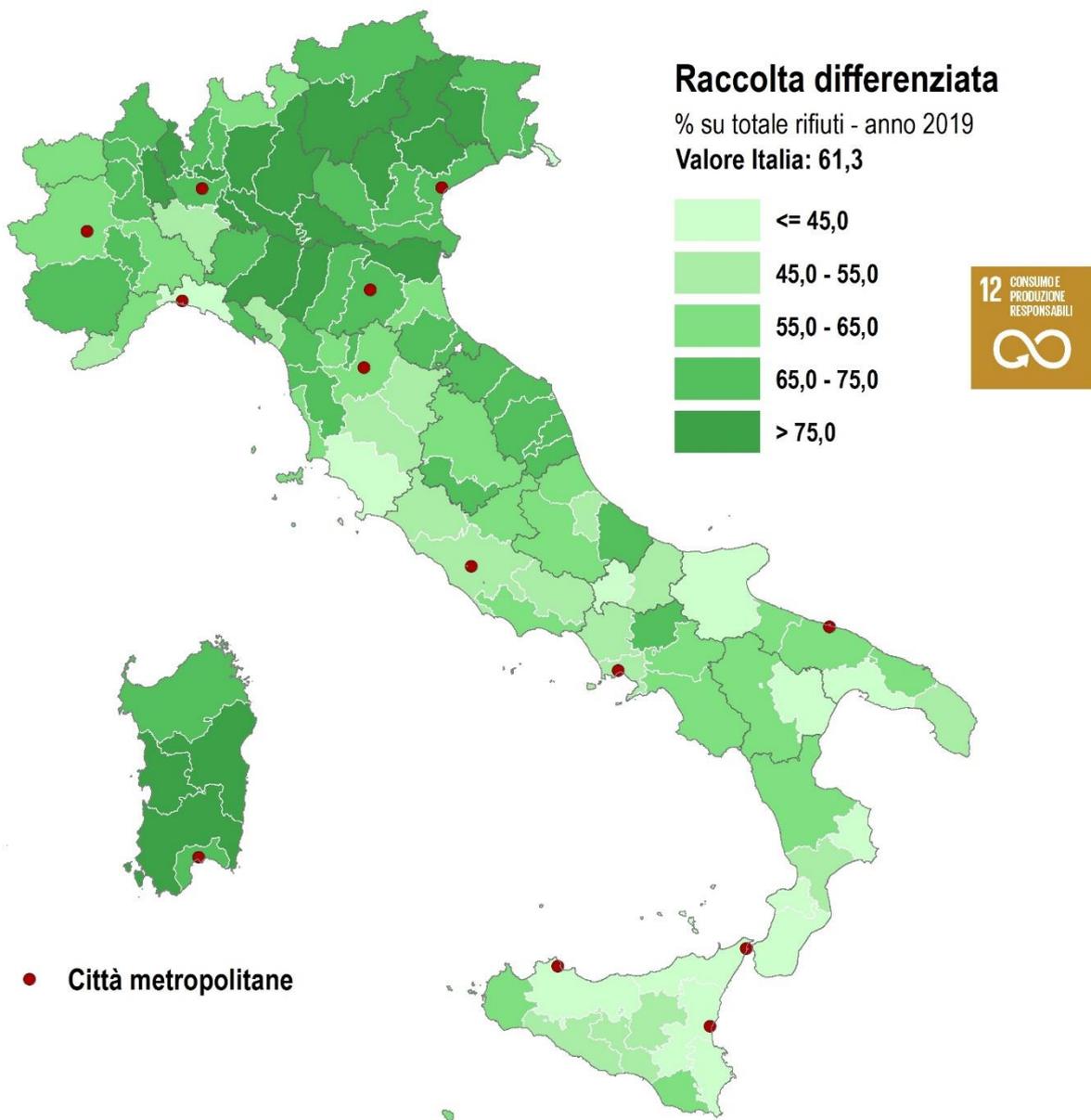


Sostenibilità ambientale





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Roma Capitale - 2021”*

Serena Pascucci, Paola Carrozzi, Laura Papacci

www.besdelleprovince.it